GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — LUNEDÌ 25 AGOSTO — NUM. **205**

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	63	113	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto delli 5 giugno 1884:

Ad uffiziale:

Calabresi cav. Filippo, sindaco di Cerveteri (Roma).
Paluzzi cav. Bernardino, sindaco di Vetralla (Roma).
Angelini cav. avv. Camillo, consigliere comunale di Spoleto (Perugia).
Federici cav. ing. Giuseppe, id. id. di Foligno (Perugia).
Baglio-Gruttadaura cav. Luigi, deputato provinciale di Caltanissetta.

A cavaliere:

Bartocci Luigi, sindaco di Foligno (Perugia).
Palestini avv. Luigi, assessore comunale di Foligno (Perugia).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2565** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la legge 25 giugno 1882, n. 824 (Serie 3ª), con la quale la borgata Sterpeto venne distaccata dal comune di Atella ed aggregata a quello di Avigliano;

Veduta la legge 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Atella e di Avigliano in data 6 ottobre e 24 novembre 1883;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I confini territoriali dei comuni di Atella e di Avigliano sono quelli risultanti dalla pianta topografica firmata dall'ufficiale del Genio civile Raffaele Pergola in data 30 maggio 1883, che d'ordine Nostro sarà vidimata dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 giugno 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2558** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Vista la tabella dei beni, per la loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 148 articoli, per il complessivo valore di stima di lire 26,718 27;

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, e l'articolo 52 del regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile all'Erario, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti de'terzi;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e che ascendono al complessivo valore di lire ventiseimila settecentodiciotto e centesimi ventisette (L. 26,718 27).

L'alienazione si farà con le norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Art. 2. Sono approvati i seguenti contratti di compravendita per trattativa privata:

I. Atto in data 29 marzo 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di Cagliari, portante vendita ai signori Manca Federico, Giusta e Luigia fu Efisio di alcuni fondi rustici posti nel comune di Uta, descritti in catasto ai numeri di mappa 191 parte, frazione A, 776, 807 parte, 829, 848, frazione D, per il complessivo prezzo di lire trecentoventicinque e centesimi settantatre.

II. Atto in data 21 marzo 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Pabis cav. Enrico di Efisio di un fondo rustico, posto in comune di Capoterra, descritto in catasto al numero di mappa 1035, fraz. G, per il prezzo di lire cinquantanove e centesimi quarantanove.

III. Atto in data 2 febbraio 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita alle signore Nuxis Giacinta e Rita fu Vincenzo Manca-Nuxis Teresa, minorenne, rappresentata dal proprio genitore Manca Raffaele, di una casa posta in comune di Tramatza, nella strada Via Garibaldi, al civico numero 36, descritta in catasto al numero di mappa 3692, frazione I, per il prezzo di lire settantuna e centesimi cinquantasei.

IV. Atto in data 8 marzo 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Enna Manca Salvatore di una casa posta in comune di Tramatza, alla via della Chiesa, descritta in catasto al numero di mappa 3784, fraz. I, per il prezzo di lire sessantatre e centesimi diciannove.

V. Atto in data 8 marzo 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita alla signora Abis Chiara Anna fu Gioacchino di una casa posta in comune di San Vero Melis, descritta in catasto al numero di mappa 9627, fraz. B, per il prezzo di lire quarantacinque e centesimi quarantanove.

VI. Atto in data 4 marzo 1884, stipulato nell'ufficio della Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Desogues Pasquale fu Luigi di una casa posta in comune di Assemini, alla via detta Stradone, descritta in catasto al numero di mappa 1|4 5083, fraz. B, per il prezzo di lire trenta e centesimi ventuno.

VII. Atto in data 27 novembre 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita alla signora Farci Isabella fu Pietro di due fondi rustici posti in comune di Maracalagonis, descritti in catasto al numero di mappa 1595, frazione E, e 762, frazione B, per il complessivo prezzo di lire trecentosette e centesimi trentadue.

VIII. Atto in data 28 febbraio 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita alla signora Cara Giovanna fu Antonio di una casa posta in comune di Sarrok, alla via della Chiesa, descritta in catasto al numero di mappa 1314, fraz. U, per il prezzo di lire quaranta e centesimi novanta.

IX. Atto in data 26 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Diana Pietro fu Gioacchino di una casa posta in comune di San Vero Melis, in via Monti, descritta in catasto al numero di mappa 9736, fraz. B, per il prezzo di lire cinquantasette e centesimi sessantasette.

X. Atto in data 23 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita ai signori Giussu Sisinnio Pasquale ed altri fu Efisio di un fondo rustico posto in comune di Uras, descritto in catasto al numero di mappa 1|5 2305, fraz. O, per il prezzo di lire centotre e centesimi trentasei.

XI. Atto in data 19 febbraio 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Piman Francesco fu Giovanni di una casa posta in comune di Pauli Monserrato, in via della Libertà, descritta in catasto al numero di mappa 5297, fraz. F, per il prezzo di lire trentadue e centesimi cinque.

XII. Atto in data 15 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Caria Giuseppe fu Domenico di un fondo rustico e di una casa posti in comune di Santa Giusta, descritti in catasto ai numeri di mappa 2380, fraz. D (terreni), ed al numero 2777, fraz. U (fabbricati), per il complessivo prezzo di lire ottantuna e centesimi cinquanta.

XIII. Atto in data 20 marzo 1884, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Cagliari, portante vendita al signor Snella Milis Salvatore fu Luigi di un fondo rustico posto nel comune di Elmas, descritto in catasto al numero di mappa 258, fraz. A, per il prezzo di lire ventisette e centesimi ottantasei.

XIV. Atto in data 8 marzo 1884, stipulato nell' ufficio della Sottoprefettura di Oristano (Cagliari), portante vendita al signor Marras rev. Giacomo fu Giovanni di una casa posta in comune di Tramatza, alla via della Chiesa, civico n. 125, descritta in catasto al numero di mappa 3782, frazione 1ª, per il prezzo di lire trentatre e centesimi settantanove.

XV. Atto in data 14 febbraio 1884, stipulato nell'ufficio 1º Demanio di Palermo, portante vendita al signor Pitarresi Angelo fu Salvatore d'un fondo rustico posto in comune di Villabate, distinto in catasto alla sez. B, art. 393, per il prezzo di lire centotrentacinque e centesimi novantacinque.

XVI. Atto in data 17 gennaio 1884 stipulato nel 1º ufficio demaniale di Palermo, portante vendita alla signora Rosa Mezzerba fu Paolo, via Castelli, di due fondi urbani posti in comune di Villabate, in contrada detta Largo Atanasio, ai nn. 14 e 19, coll'imponibile di lire 60, per il prezzo di lire duecentoventisei e centesimi sessantuno.

XVII. Atto in data 15 gennaio 1884, stipulato nel 1º ufficio Demanio di Palermo, portante vendita al sig. Caronia Ferdinando di Salvatore di quattro fondi urbani posti in comune di Palermo, nella contrada detta Guadagna, ai civici numeri 12, 13 e 14 (senza numero di mappa), confinanti colla chiesa della Guadagna, di proprietà Pistoia, per

il complessivo prezzo di lire centosedici e centesimi ottantanove.

XVIII. Atto in data 7 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Mores (Sassari), portante vendita al signor Farris Serra Gio. Antonio fu Francesco di una casa posta in detto comune, in contrada Mezzu Ida, civico n. 341, del reddito di lire 27, per il prezzo di lire settantacinque e centesimi quarantanove.

XIX. Atto in data 7 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Mores (Sassari), portante vendita al signor Derin Francesco fu Gio. Battista di una casa posta in detto comune, in via Gavino, al civico n. 470, del reddito catastale di lire 13 50, per il prezzo di lire trentasette e centesimi ottantasei.

XX. Atto in data 7 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Mores (Sassari), portante vendita al signor Denughes Giovanni fu Raimondo d'una casa posta in detto comune, in via San Pietro, al civico num. 592, del reddito catastale di lire 54, per il prezzo di lire centoventicinque e centesimi sessantanove.

XXI. Atto in data 7 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Mores (Sassari), portante vendita al sig. Salis Giacomo fu Luigi di una casa posta in detto comune, alla via San Pietro, civ. num. 600, del reddito catastale di lire 13 50, per il prezzo di lire ventisette e centesimi trentotto.

XXII. Atto in data 8 novembre 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Mores (Sassari), portante vendita al signor Chessa Usai Antonio di una casa posta in detto comune, alla via Funtana, al civico numero 404 e 405, del reddito catastale di lire 37 50, per il prezzo di lire centoquarantuna.

XXIII. Atto in data 17 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ala dei Sardi (Sassari), portante vendita al signor Pigazzi Tomaso fu Gio. Maria di tre fondi rustici ed una casa posta nel comune suddetto, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[31 375, frazione D, 602, frazione F, 1[2 920, frazione O (terreni), e dei fabbricati al civico numero 181, in contrada su Puttu, del reddito catastale di lire 6, per il prezzo di lire centotrentatre e centesimi dodici.

XXIV. Atto in data 18 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ala dei Sardi (Sassari), portante vendita al signor Canu Fedele fu Salvatore di una casa posta in detto comune nella regione detta Carela de Subia, al civico numero 312, del reddito catastale di lire 15, per il prezzo di lire settantatre e centesimi tredici.

XXV. Atto in data 17 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ala dei Sardi (Sassari), portante vendita al signor Catu Salvatore fu Giovanni Maria d'un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 913, frazione O, per il prezzo di lire ventitre e centesimi settanta.

XXVI. Atto in data 14 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ala dei Sardi (Sassari, portante vendita al signor Ledda Giovanni fu Salvatore d'una casa posta in detto comune, in contrada Carrera Manna, al civico numero 109, del reddito catastale di lire 375, per il prezzo di lire ventuna e centesimi settantasette.

XXVII. Atto in data 14 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita alla signora Ava Maddalena di Salvatore, maritata Rusu, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1252 parte, frazione O, per il prezzo di lire cinquantasette e centesimi ventisei.

XXVIII. Atto in data 3 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Chiaramonti (Sassari), portante vendita alla signora Soddu Sebastiana di Gio. Maria, maritata Scudi, di una casa posta in detto comune, in contrada Littu, al civico n. 193, del reddito catastale di lire 24, per il prezzo di lire sessantadue e centesimi ottantanove.

XXIX. Atto in data 28 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Illorai (Sassari), portante vendita al signor Era Mureddu Salvatore fu Mauro di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[5 141, frazione B, e 1[2 527, fraz. G, per il complessivo prezzo di lire sessantadue e centesimi cinquantotto.

XXX. Atto in data 28 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Illorai (Sassari), portante vendita al signor Mureddu Giovanni di fondi descritti in catasto ai numeri di mappa 1[2 27, 1[2 28 frazione B, 590 fraz. D (terreni) e dei fabbricati al civico numero 31, nella strada Corte Giughe, del reddito di lire 9, per il complessivo prezzo di lire settantuna e centesimi cinquantasei.

XXXI. Atto in data 28 novembre 1883, stipulato nell'uffiio comunale d'Illorai (Sassari), portante vendita al signor Mureddu Giovanni fu Salvatore d'una casa posta in detto comune, in via Lu Puttu, al civico numero 264, del reddito catastale di lire 21, per il prezzo di lire sessantotto e centesimi novantatre.

XXXII. Atto in data 18 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ala dei Sardi (Sassari), portante vendita al sig. Satta Loriga Gio. Maria fu Giuseppe di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[3 107, 1[6 1075, fraz. B, per il complessivo prezzo di lire quarantatre e centesimi sette.

XXXIII. Atto in data 15 febbraio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Olmedo (Sassari), portante vendita alla signora Porchedda Anatolia di Matteo di una casa posta in detto comune alla contrada De su Monte e di Mesu, distinta in catasto al numero di mappa 575, fraz. I, per il prezzo di lire centotrentatre e centesimi cinquantasette.

XXXIV. Atto in data 15 febbraio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Olmedo (Sassari), portante vendita al signor Nura Gio. Maria fu Benedetto di 3 fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 200, 201 e 202, fraz. E, più una casa posta in via della Chiesa, distinta in mappa al n. 540, fraz. I, per il complessivo prezzo di lire centottantadue e centesimi ventidue.

XXXV. Atto in data 14 febbraio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Alghero (Sassari), portante vendita al signor Serpa sac. Antonio di Aniello di una casa posta in detto comune alla via Roma, civico numero 4, del reddito di lire 210 per il prezzo di lire centonovantasei e centesimi ottantuno.

XXXVI. Atto in data 27 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Mortes (Sassari), portante vendita alla signora Spanu Caterina fu Stefano maritata Casu, d'un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 649, fraz. H, per il prezzo di lire trentatre e centesimi quattordici.

XXXVII. Atto in data 27 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Martis (Sassari), portante vendita alla signora Spanu Caterina fu Stefano di una casa posta in detto comune in via Monte Francu, civico n. 17, del reddito di lire 15, per il prezzo di lire quarantacinque e centesimi sessantatre.

XXXVIII. Atto in data 8 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Cossoine (Sassari), portante vendita alla signora Canu Testoni Maria Antonia fu Salvatore, maritata Sagas, di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[4 3420, 1[4 3421, fraz. V, per il prezzo complessivo di lire cinquanta e centesimi cinquantasette.

XXXIX. Atto in data 29 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita ai signori Budroni Andrea, Gio., Luca, Francesco, Giuliano, del fu Pietro Battista, ed altri, di una casa posta in comune di Martis in Via Cubudu al civico n. 84, del reddito catastale di lire 60, e per il prezzo di lire centosettantaquattro e centesimi cinquantotto.

XL. Atto in data 29 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita al signor Laurea Gavino fu Gio. Santo di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa

1[2 1234, frazione O, per il prezzo di lire duecentosessantasei e centesimi quarantanove.

XLI. Atto in data 31 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Castelsardo (Sassari), portante vendita al signor Oggiano Garrunni Giuseppe fu Raffaele d'un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1[3 845, per il prezzo di lire trecentoventicinque e centesimi due.

XXXXII. Atto in data 18 dicembre 1883, stipulato nello ufficio comunale di Castelsardo (Sassari), portante vendita al signor Bitti Salvatore del fu Antonio di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 596, frazione T, per il prezzo di lire trentasette e centesimi quarantuno.

XLIII. Atto in data 26 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bonorva (Sassari), portante vendita al signor Cocco Francesco fu Salvatore di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1[4 8486, frazione R, per il prezzo di lire ventisette e centesimi cinquantanove.

XLIV. Atto in data 5 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Bannari (Sassari), portante vendita al signor Cherchi Sebastiano fu Gavino d'un fondo rustico descritto in catasto al numero di mappa 166, fraz. B, per il prezzo di lire quattordici e centesimi due.

XLV. Atto in data 5 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Orgosolo (Sassari), portante vendita al signor Battasi Giovanni fu Stefano di alcuni fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[3 1146, frazione I, 1[4 2934, frazione B, 3719, frazione F, più una casa in regione Riu de Ciuschere, del reddito di lire 11 25, per il complessivo prezzo di lire novanta e centesimi ottantuno.

XLVI. Atto in data 26 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bonorva (Sassari), portante vendita al signor Cocco Cherchi Mariangelo fu Pietro d'un fondo rustico posto in comune di Lemestrere, distinto in catasto al numero di mappa 1[4 402, frazione C, per il prezzo di lire novanta.

XLVII. Atto in data 3 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Dorgali (Sassari), portante vendita alla sig.ª Dedeu Maria Bonacra fu Antonio d'una casa posta in detto comune, via Piscadore, del reddito di lire 3 75, per il prezzo di lire otto e centesimi ventisei.

XLVIII. Atto in data 18 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Bonorva (Sassari), portante vendita alla signora Solinas Salis Lucia fu Gio. Antonio d'una casa posta in detto comune, in via Antonio Saedda, del reddito di lire 2 25, per il prezzo di lire venti e centesimi novantanove.

XLIX. Atto in data 10 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Orosei (Cagliari), portante vendita alla signora Falchi Rosaria fu Pietro di un fondo rustico posto in comune suddetto, descritto in catasto al num. di mappa 664, frazione F, per il prezzo di lire duecentodiciassette e centesimi cinquantotto.

L. Atto in data 13 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Uri (Sassari), portante vendita al sig. Ruzzu Gio. Santo fu Pietro di una casa posta in detto comune, in contrada Santacroce, civ. n. 12, descritta in catasto al numero di mappa 1597, del reddito catastale di lire 33 75, per il prezzo di lire centonove e centesimi quarantacinque.

LI. Atto in data 30 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Uri (Sassari), portante vendita alla signora Alvan Giovanna Maria di una casa posta in detto comune, in via Ittiri o Santa Rughe, civico n. 43, del reddito di lire 30, per il prezzo di lire centosette e centesimi ventisette.

LII. Atto in data 3 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Uri (Sassari), portante vendita al sig. Conci Giuseppe fu Giovanni di una casa posta in detto comune, alla via S. Croce, civ. n. 3, distinta in catasto al numero di mappa 1472, del reddito catastale di lire 37 50, per il prezzo di lire settantotto e centesimi ottantacinque.

LIII. Atto in data 11 novembre 1883, stipulato nell'ufficio dell'Intendenza di finanza di Sassari, portante vendita al signor Orani Antonio fu Giovanni Gavino d'una casa posta nel comune di Uri, alla via S. Caterina, al civico n. 24, del reddito di lire 15, per il prezzo di lire quattrocentoquarantatre e centesimi sessanta.

LIV. Atto in data 19 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Uri (Sassari), portante vendita ai signori Salvatore e Giovanna Ghironi fu Francesco di una casa posta in detto comune, in via Chistione e Codineddas, al civico n. 10, del reddito di lire 26 25, per il prezzo di lire ottantadue e centesimi trentuno.

LV. Atto in data 30 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Perfugas (Sassari), portante vendita al signor Piga Poddu Giorgio fu Niccolò di una casa posta in detto comune, in via S. Ulunnu, civ. n. 7, del reddito di lire 30, per il prezzo di lire novantasei e centesimi novantatre.

LVI. Atto in data 30 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Semestene (Sassari), portante vendita al signor Fadda Pietro fu Salvatore d'un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1[8 1428, fraz. F, per il prezzo di lire venti e centesimi sei.

LVII. Atto in data 2 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita al signor Sanna Antonio fu Domenico d'una casa posta in detto comune, in via Codina, al civ. num. 27, del reddito di lire 33 75, per il prezzo di lire settantatre e centesimi novantacinque.

LVIII. Atto in data 2 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita alla signora Manca Margherita fu Giorgio d'un fondo rustico posto in detto comune, descritto al numero di mappa 2178 parte, per il prezzo di lire centotrentanove e centesimi ottantasette.

LIX. Atto in data 19 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Castelsardo (Sassari), portante vendita alla signora Pinna Giovanna fu Stefano di una casa posta in detto comune, in via Lo Sprone, al civico n. 21-38, descritta in catasto al numero di mappa 1093, del reddito catastale di lire 90, per il prezzo di lire trecentosessantasette e centesimi diciannove.

LX. Atto in data 20 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Castelsardo (Sassari), portante vendita al signor Vigliaroni Pasquale fu Vittorio d'una casa posta in detto comune, in via La Rosa, al civ. n. 16, descritta in catasto al numero di mappa 99, del reddito catastale di lire 60, per il prezzo di lire duecentosessantanove e centesimi ottantatre.

LXI. Atto in data 17 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Cossoine (Sassari), portante vendita al signor Cabizza Antonio fu Gaspare di una casa posta in detto comune, in contrada Pedra Longa (senza numero di mappa), coerente a case di Scano Pietro Logos Francesco ed alla strada, per il prezzo di lire quarantacinque e centesimi trentanove.

LXII. Atto in data 5 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Giave (Sassari), portante vendita ai signori Fodday Dezana Gio. Antonio e Maria Pasqua fu Giovanni di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 3763, fraz. I, e 4146, fraz. R, per il complessivo prezzo di lire trentotto e centesimi sessantotto.

LXIII. Atto in data 5 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Giave (Sassari), portante vendita alla signora Sanna Maria fu Gio. Sante di una casa posta in detto comune, via Domus Noas, civico n. 11, del reddito di lire 11 25, per il prezzo di lire venti e centesimi settantatre.

LXIV. Atto in data 16 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio

comunale di Chiaramonte (Sassari), portante vendita ai signori Soddu Meloni Giovanni, Angelo e Antonio di Salvatore d'un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1[10 465, fraz. M, per il prezzo di lire cinquantasei e centesimi settantuno.

LXV. Atto in data 7 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Bonorva (Sassari), portante vendita al signor Poddighe Francesco fu Giovanni di 3 fondi rustici posti in comune di Giave, descritti in catasto ai numeri di mappa 1261 e 1263, fraz. F, e 2118, fraz. G, per il complessivo prezzo di lire novantaquattro e centesimi ottanta.

LXVI. Atto in data 29 maggio 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Aggius (Sassari), portante vendita al signor Comas Gordiano fu Gio. Matteo di un fondo rustico posto in comune di Sedini, distinto in catasto al numero di mappa 271, fraz. D, per il prezzo di lire duecentotredici e centesimi quarantotto.

LXVII. Atto in data 8 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Cossoine (Sassari), portante vendita alla signora Farris Maria fu Antonio di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1401 e 1403, fraz. F, per il complessivo prezzo di lire quattordici e centesimi quarantaquattro.

LXVIII. Atto in data 8 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Cossoine (Sassari), portante vendita alla signora Stonaro Antonia, maritata Sanna, di una casa posta in detto comune, via strada comunale, n. 64, del reddito di lire 18 75, per il prezzo di lire quarantasette e centesimi settantatre.

LXIX. Atto in data 16 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Cossoine (Sassari), portante vendita alla signora Virgilio Maria fu Salvatore, vedova Bono, di tre fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[4 915, 1[2 918, fraz. D, 3179, fraz. P, più una casa in Badde Petrosa, distinta in mappa al numero 8[12 3696, fraz. X, per il complessivo prezzo di lire sessanta e centesimi settantotto.

LXX. Atto in data 16 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Cossoine (Sassari), portante vendita al signor Nuali Salvatore di Filippo di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1[2 234, fraz. B, per il prezzo di lire ottantacinque e centesimi cinquantanove.

LXXI. Atto in data 19 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Cossoine (Sassari), portante vendita al signor Mura Giovanni Maria fu Tommaso di una casa posta in detto comune, regione Sa Rughe, al civico numero 100, del reddito di lire 26 25, per il prezzo di lire settantacinque e centesimi ventisette.

LXXII. Atto in data 8 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Villanova Monteleone (Sassari), portante vendita al signor Murro Fadda Salvatore fu Angelo, di un fondo rustico posto in comune di Monteleone Rocca Doria, descritto in catasto al numero di mappa 580, fraz. C, per il prezzo di lire ottantasei e centesimi sessantuno.

LXXIII. Atto in data 14 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Villanova Monteleone (Sassari), portante vendita alla signora Murro Maria Caterina fu Antonio di due fondi rustici posti in comune di Monteleone Rocca Doria, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[4 497 e 1[4 611, per il complessivo prezzo di lire otto e centesimi settantasette.

LXXIV. Atto in data 9 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Orosei (Sassari), portante vendita al Legato di Sant'Antonio abate, rappresentato dal presidente Maccioni Antonio di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 7921, per il prezzo di lire milletrecentosettantasei.

LXXV. Atto in data 16 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Orgosolo (Sassari), portante vendita al signor Casella Cossu Pietro Maria fu Costantino di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 1[2 593, fraz. D, e 1[2 1539, fraz. R, per il complessivo prezzo di lire ventuna e centesimi cinquantaquattro.

LXXVI. Atto in data 9 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Alghero (Sassari), portante vendita ai signori Manca Giovanni Antonio fu Cristoforo e Scannoni Michela fu Nicolò, vedova Manca, di due fondi rustici posti in detto comune, descritti in catasto ai numeri di mappa 431 e 432, fraz. G, per il complessivo prezzo di lire centocinquantadue e centesimi settantatre.

LXXVII. Atto in data 13 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Alghero (Sassari), portante vendita al signor Pirras Salvatore fu Giovanni Maria di due fondi rustici posti nel comune di Olundo, descritti in catasto ai numeri di mappa 50, fraz. A, e 281, fraz. E, più una casa in via della Chiesa, del reddito di lire 26 25, per il complessivo prezzo di lire centoventotto e centesimi trentasei.

LXXVIII. Atto in data 13 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Alghero (Sassari), portante vendita al signor Piras Nicolu Nicolò fu Sebastiano, di uno fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 1917, fraz. P, per il prezzo di lire duecentonovantacinque e un centesimo.

LXXIX. Atto in data 2 febbraio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Alghero (Sassari), portante vendita alla signora Ballone Mariangela fu Giovanni di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 255, fraz. B, per il prezzo di lire sessanta e centesimi cinquantatre.

LXXX. Atto in data 8 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Cossoine (Sassari), portante vendita al signor Sagos Francesco fu Francesco d'un fondo rustico posto in detto comune, descritto in mappa al n. 911, frazione D, per il prezzo di lire cinquantotto e centesimi sessantadue.

LXXXI. Atto in data 16 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Cossoine (Sassari), portante vendita al signor Pireddu Nugoli Giovanni Giorgio fu Leonardo di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 972, frazione E, per il prezzo di lire centododici e centesimi ottantuno.

LXXXII. Atto in data 27 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Olundo (Sassari), portante vendita al signor Tinteri Giorgio di Antonio Andrea, di una casa posta in detto comune, in via Sassari, al civico numero 58, descritta in catasto al numero di mappa 561, del reddito di lire 45, per il prezzo di lire novanta e centesimi trentotto.

LXXXIII. Atto in data 4 gennaio 1884, stipulato nell'ufficio comunale di Olundo (Sassari), portante vendita al signor Coi Salvatore fu Giovanni di una casa posta in detto comune, in via De Mesu, del reddito di lire 22 50, per il prezzo di lire cinquantatre e centesimi diciassette.

LXXXIV. Atto in data 28 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sedini (Sassari), portante vendita ai signori Oggiano Tortu Giovanni, Lucia, Pietro e Nicolò fu Gio. Maria, d'un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 363, frazione E, per il prezzo di lire duecentosessantadue e centesimi sessantasette.

LXXXV. Atto in data 9 dicembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Alghero (Sassari), portante vendita al signor Piras Campidano Gio. Antonio fu Antonio d'un appezzamento di terreno posto in detto comune, descritto in catasto ai numeri di mappa 1341 e 1343, per il prezzo di lire centosessanta e centesimi ventisette.

LXXXVI. Atto in data 8 novembre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Sorso (Sassari), portante vendita ai signori Pais Giuseppe, Maria ed altri, di un fondo rustico posto in detto comune, descritto in catasto al numero di mappa 3080, frazione P, per il prezzo di lire centonovantatre e centesimi cinquantotto.

LXXXVII. Atto in data 11 ottobre 1883, stipulato nell'ufficio comunale di Ittiri (Sassari), portante vendita alla si-

gnora Canu Anna Rosa di un fondo rustico posto in comune di Uri, descritto in catasto al numero di mappa 553, frazione D, per il prezzo di lire centonovantuna e centesimi quarantatre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ

(Le tabelle annesse a questo decreto saranno pubblicate nel n. 206 della *Gazzetta Ufficiale*).

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 2 agosto 1884:

Magri Noè, vicecancelliere del Tribunale di San Remo, nominato cancelliere della Pretura di Bellagio;
Fornari Francesco, vicecancelliere della Pretura di Nocera Umbra, nominato cancelliere della Pretura di Norcia;
Tonolini Girolamo, id. di Macerata Feltria, id. di Offida;
Mustaccioli Pasquale, cancelliere della Pretura di Minervino Murge, tramutato alla Pretura di Canosa di Puglia;
Firrao Francesco Paolo, id. di Sant'Eramo in Colle, id. di Rutigliano;
Torelli Nicola, vicecancelliere della Pretura di Altamura, nominato cancelliere della Pretura di Sant'Eramo in Colle;
Tedeschi Vincenzo, id. di Andria, id. di Minervino Murge.

Con decreti Ministeriali del 2 agosto 1884:

Clarotti Luigi, sostituto segretario aggiunto nella Procura generale di Torino, nominato sostituto segretario nella stessa Procura generale;
Triberti Carlo, sostituto segretario nella Procura generale di Torino, nominato vicecancelliere del Tribunale di San Remo;
Welponer Enrico, cancelliere della Pretura di Offida, nominato vicecancelliere della Pretura di Macerata Feltria;
Perna Cafiero Francesco, vicecancelliere della Pretura di Minervino Murge, tramutato alla Pretura di Andria;
D'Autilia Paolo, id. della Pretura di Deliceto, id. di Minervino Murge;
Fania Vincenzo, id. di San Giovanni Rotondo, id. di Deliceto, ed applicato alla segreteria della R. Procura di Lucera;
Almergogna Francesco, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Altamura;
Lancia Cesare, id. id., nominato sostituto segretario aggiunto nella Procura generale di Torino;
Romanelli Guglielmo, id. id., nominato vicecancelliere della Pretura di Nocera Umbra.

Con RR. decreti del 3 agosto 1884:

Colombo Silvio, cancelliere della Pretura di Fanano, tramutato alla Pretura di Montese;
Morandi Anacleto, id. di Montese, id. di Fanano;
Brandoli Marco, id. di San Secondo Parmense, id. di Fornovo di Taro;
Zuccoli Gregorio, id. di Fornovo di Taro, id. di San Secondo Parmense;
Pasqualoni Emidio, id. di Vasto, id. di Chieti.

BOLLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 23 agosto alla mezzanotte del 24.

Provincia di BERGAMO.

Filago, Grumello Piano, Lenna, Levate, Piazza Brembo, Vertova. — Un caso.
Paladina. — Due casi — *Ponte San Pietro* — Tre casi.

Provincia di CUNEO.

Cuneo. — Frazioni: cinque casi — *Dronero*: un caso — *San Damiano Macra*: tre casi.
Savignano. — Due, dieci morti.

Provincia di GENOVA.

Cairo Montenotte, frazione *Bellini.* — Un caso.
Spezia. — Dalle nove di sera del 23 a mezzogiorno del 24, otto casi. Le notizie dal mezzogiorno alla mezzanotte del 24 non sono ancora giunte. È stato disposto il cordone rigoroso attorno alla città. Fu nominato commissario governativo per gli affari sanitari il comandante del primo dipartimento marittimo commendatore Buglione di Monale. Si diedero disposizioni alle ferrovie pel completo approvvigionamento della città.

Provincia di MASSA.

Castelnuovo Garfagnana: nove casi — *Camporgiano, Fosdinovo, Pievefosciano*: un caso — *Minucciano*: due; undici morti.

Provincia di NAPOLI.

Napoli: un solo caso sospetto: due dei casi sospetti precedenti furono dichiarati non colerici.

Provincia di PARMA.

Borgotaro. — Un caso — *Parma*: due casi — tre morti.

Provincia di PORTO MAURIZIO.

Perinaldo. — Tre casi — *Seborga*: due — *Tavole*: uno — cinque morti.

Provincia di TORINO.

Pancalieri: due casi. — *Villafranca*: uno — Due morti.

La Direzione generale delle poste ha ordinato che sia sospesa la spedizione dei pacchi postali dai luoghi infetti.

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge del 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica,
Ricevuta ufficiale notizia della manifestazione del colera in Ginevra,

Decreta:

Da oggi in poi è vietata l'importazione nel Regno degli stracci, dei cenci, degli abiti vecchi non lavati, degli effetti letterecci usati, delle cimosse e filacce provenienti dalla Svizzera.
I signori prefetti delle provincie di Torino, Novara, Sondrio, Como sono incaricati di assicurare l'esecuzione del presente decreto per mezzo delle autorità doganali ai confini.

Roma, il 22 agosto 1884.

Pel Ministro: MORANA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Il Ministro della Guerra avverte che nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali pei militari in congedo illimitato di 1ª e 2ª categoria appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia mobile e pei militari di 1ª, di 2ª e di 3ª categoria, ascritti alla milizia territoriale, i quali ritengano d'essere divenuti inabili al servizio militare.

A termini del § 728 del regolamento sul reclutamento, i detti militari per essere ammessi a tali rassegne devono farne domanda per mezzo del sindaco del proprio comune al comandante del distretto militare cui appartengono, non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di ottobre.

A tali domande dovrà essere unito un certificato medico constatante la infermità per la quale i militari credono di essere divenuti inabili al servizio militare, ed il foglio di congedo illimitato del militare richiedente.

Si rammenta poi che i militari suddetti, ove non approfittino di tali occasioni per far risultare della loro inabilità al servizio militare, non possono, in caso di chiamata sotto le armi, dispensarsi dal rispondervi come è indicato al § 846 del regolamento sopraccitato.

Roma, 20 agosto 1884.

(Gli altri giornali sono pregati di riprodurre questo avviso).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Diritto civile *nella R. Università di Torino.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Diritto civile* nella R. Università di Torino, colle norme prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato con R. decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande e i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 7 ottobre 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 3 giugno 1884.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Veduti l'art. 25 del regolamento approvato con R. decreto dei 9 dicembre 1875, n. 2802 (Serie 2ª), per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti, e l'art. 458 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che in seguito all'avvenuto smarrimento del mandato sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni, sarà rilasciato, un mese dopo la pubblicazione del presente avviso, il relativo duplicato, e resterà di nessun valore il mandato smarrito.

Mandato nn. 376-5940 per lire 48 91 (lire quarantotto e centesimi novantuno) emesso nel dì 6 marzo 1884 a favore del comune di Castiglione a Casauria, e per esso del suo cassiere, in rimborso di interessi pagati e non dovuti dal comune medesimo sulla delegazione, la cui decorrenza cominciò prima che fosse stato soddisfatto il prestito concessogli con decreto 2 settembre 1880.

Roma, il 21 agosto 1884.

Per il Direttore Generale: M. GIACHETTI.

RIASSUNTO delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero d'Agricoltura sull'esito del raccolto del frumento nel 1884.

REGIONI AGRARIE	RACCOLTO medio centinaia di ettolitri	RACCOLTO 1884		Centesime parti del raccolto 1884 che risultarono di qualità:			
		centinaia di ettolitri	in rapporto in centesimi al raccolto medio	ottima	buona	mediocre	cattiva
Regione 1ª Piemonte	18852	86	16237	»	58	42	»
Id. 2ª Lombardia	28767	102	29349	»	85	15	»
Id. 3ª Veneto	26010	84	21805	»	73	27	»
Id. 4ª Liguria	7052	72	5113	»	94	6	»
Id. 5ª Emilia	57790	98	56484	»	64	36	»
Id. 6ª Marche ed Umbria	42454	110	46956	18	82	»	»
Id. 7ª Toscana	45666	90	41160	»	74	26	»
Id. 8ª Lazio	15760	91	14342	»	100	»	»
Id. 9ª Meridionale Adriatica	78233	82	64035	»	30	70	»
Id. 10ª Meridionale Mediterranea	115407	84	97165	39	34	27	»
Id. 11ª Sicilia	62610	83	52013	4	36	60	»
Id. 12ª Sardegna	10384	56	5827	»	»	100	»
REGNO	508985	89	450486	12	57	31	»

COMMISSIONE REALE
pel monumento nazionale al generale Garibaldi sul Gianicolo

I progetti pel monumento a GIUSEPPE GARIBALDI debbono presentarsi alla Commissione Reale tra il 20 agosto corrente e il 20 settembre p. v., dalle ore 10 ant. alle ore 5 pomeridiane nelle sale del palazzo delle belle arti con ingresso dalla via Genova.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* parlando della eccitazione che regna attualmente nella stampa tedesca contro l'Inghilterra, rifiuta di accettare le recriminazioni dei giornali semiufficiosi di Germania, come criterio dell'opinione particolare del cancelliere, il cui malumore deve essere stato senza dubbio esagerato passando di bocca in bocca per modo da oltrepassare lo scopo dello stesso principe di Bismarck.

Lo *Standard* da canto suo rifiuta di ammettere che l'Inghilterra abbia dato alla Germania una qualunque causa di dolersi per ciò che riguarda i saggi di colonizzazione di quest'ultima potenza. Ove ciò fosse mai avvenuto, non potrebbe essere avvenuto che per puro caso ed in modo incosciente. E in tal caso, perchè il principe di Bismarck non sarebbe egli così franco verso il *Foreign Office*, come lo è verso le altre potenze?

« Benchè, prosegue lo *Standard*, i tedeschi sieno in generale un popolo eminentemente equo e ragionevole, non è per ciò meno vero che, ove si credessero insultati, essi sarebbero in grado di procurarci dei gravi disappunti.

« Ma quando si tratta della Germania e dell'Inghilterra, sia dei due governi, sia delle due nazioni, un malinteso prolungato sarebbe inescusabile. Entrambi essi desiderano di rimanere in buoni rapporti; uno non ha contro l'altro querele serie, e noi saremmo desolati se fra loro si impegnasse un attrito prolungato. »

Lo *Standard* prega poi la stampa tedesca a rinunziare al sistema di rappresentare l'Inghilterra e la Germania come capaci di trattarsi quali nazioni nemiche. Che se noi medesimi abbiamo detto che l'una può fare senza l'altra, lo abbiamo detto in un senso superficiale.

Entrambe hanno un grande interesse comune, il mantenimento della pace europea. Nè l'Inghilterra nè la Germania pensano a mutare le frontiere degli Stati europei. Entrambe difendono il principio dell'*uti possidetis*. Sarebbe impossibile trovare un punto qualunque del globo in cui gli interessi dei due paesi sieno in opposizione gli uni agli altri.

Non si saprebbe ammettere che la Germania possa avere l'intenzione di suscitare dei nuovi imbarazzi all'Inghilterra in Africa, ed è naturalissimo che il principe di Bismarck si adoperi a indirizzare la corrente della emigrazione tedesca verso territori sui quali sventola la bandiera germanica. Se adunque esiste il minimo malinteso fra le due nazioni, quella di esse che crede di avere ragione di dolersi esponga francamente i suoi lagni e si provi di comporre le divergenze con generosità e buon senso.

La stampa dei due paesi farà benissimo a mischiarsi il meno possibile in questa faccenda. Noi siamo convinti che in Germania non si detesta l'Inghilterra e che d'altra parte tutti gli inglesi sensati provano per la Germania, più che della simpatia, della benevolenza.

La *Pall Mall Gazette* constata che lo *Standard* « il quale sembra aver sofferto un insulto di pazzìa dichiarando essere mercè dell'amicizia dell'Inghilterra che la Germania potette annettersi l'Alsazia e la Lorena, ha ricuperata la sua intera ragione. »

La *Pall Mall Gazette* non crede d'altronde che la Germania e l'Inghilterra consentano a trasformare in freddezza, ed ancor meno in effettiva ostilità la differenza delle vedute dei governi dei due paesi riguardo all'Egitto. La massima fondamentale della politica estera dell'Inghilterra è e deve rimanere « l'amicizia della Germania. » Sovra la porta del *Foreign Office* dovrebbe scriversi la massima: *Sine Germania nulla salus.*

S'ingannano assolutamente coloro i quali credono che si permetterà alle preferenze personali di un qualunque ministro per un'altra alleanza, di alterare le relazioni che hanno esistito, che attualmente esistono, e che devono essere mantenute fra l'impero germanico e la Gran Bretagna.

La *Pall Mall Gazette* fa poi la storia delle annessioni delle coste dell'Africa occidentale all'Inghilterra, ed aggiunge: « Ma nel mese di giugno giunse una cannoniera tedesca col dottor Nachtigall, il quale, ad esempio del signor Brazzà, sembra tenersi in conto come di una Commissione rogatoria incaricata di annettere alla Germania tutti i territori che possono convenirle sulle coste sud-ovest dell'Africa.

« Avendo risaputo che alcuni negozianti di fucili e di rhum di nazionalità tedesca si sono stabiliti sul territorio recentemente annesso dall'Inghilterra, egli si è affrettato di accorrere e di sostituire alla bandiera inglese la bandiera tedesca proclamando essere il paese di Beh posto sotto il protettorato tedesco. Ma questo modo in cui taluni sapienti di Germania credono di poter colonizzare il mondo è assolutamente puerile. Noi speriamo che a quest'ora la bandiera tedesca sarà stata rimossa dal paese di Beh, e che il dott. Nachtigall non potrà a meno di essersi accorto di essere giunto in ritardo. »

A proposito dei telegrammi, per la maggior parte di fonte inglese, che hanno fatto cenno della presa di possesso per parte dei tedeschi di vari territori sulla costa di Guinea, il corrispondente berlinese del *Temps* telegrafa a questo giornale che a Berlino si smentisce recisamente lo incidente relativo alla sostituzione violenta della bandiera tedesca alla bandiera inglese.

Intorno all'opera del dottor Nachtigall nel golfo di Guinea,

il corrispondente berlinese del *Times*, sulla fede di notizie giunte ad Amburgo, comunica qnanto appresso:

« Il 2 luglio la cannoniera tedesca *Moewe* arrivò a' Little Popo, e quivi il comandante fu informato che le tribù di negri nelle vicinanze di Bageida avevano minacciato di distruggere la fattoria della ditta Wôber e Brohm, di Amburgo, se i proprietari non se ne fossero andati entro una settimana. In seguito a ciò la *Moewe* si diresse verso Bageida, e vi inalberò la bandiera germanica a difesa della fattoria minacciata, mentre nello stesso tempo il capo di essa veniva nominato console germanico per quel distretto. La *Moewe* ritornò quindi a Little Popo, e quivi il re negro, Lobson, ratificò il trattato d'amicizia che aveva stipulato, ora è qualche tempo, col comandante della corvetta tedesca *Sophia*, e per assicurare la esecuzione del quale questo legno aveva preso seco due ostaggi, che ora sono stati restituiti alla tribù dalla *Moewe*. Ma in tutto ciò non si è mai trattato della sostituzione della bandiera tedesca all'inglese.

« Nello stesso tempo l'opera del dottor Nachtigall non pare essersi limitata a Bageida, perchè un'altra notizia dice positivamente che esso ha issato la bandiera imperiale germanica a, o presso Bimbia, nella regione del Cameroon. A Bimbia vi sono sei Case inglesi e due Ditte amburghesi, ma si dice che queste ultime abbiano in loro mani la maggior parte del commercio del distretto.

« Secondo una versione, i capi negri dei dintorni avrebbero chiesto di essere posti sotto la tutela del governo britannico, mentre, secondo un'altra versione, sono stati i commercianti inglesi quelli che hanno tentato di indurre gli indigeni a fare questo passo. Ma, in ogni caso, non è giunta subito la sanzione del ministero degli esteri di Londra, ed ora la tutela è stata assunta dal governo germanico. Se mai vi fu conflitto od apparenza di conflitto tra le bandiere germanica e britannica, esso non può essersi avverato che a Bimbia, ma nessun cenno di questo incidente si fa nelle notizie giunte ad Amburgo, le quali contengono i particolari riferiti più sopra. »

Un telegramma ufficiale giunto da Assuan al Cairo annunzia che il Nilo continua a decrescere; le sue acque si abbassano di un piede circa al giorno. Il passaggio delle cataratte è ora assolutamente impossibile, e nessun vapore ha varcato la prima cataratta. Epperò si crede nei circoli militari del Cairo che sarà necessario di prendere Suakim per base delle operazioni, se non sopraggiunge immediatamente una nuova piena del fiume. In attesa, sebbene le truppe debbano spingersi rapidamente innanzi, non si è ancora ricevuto da Londra l'ordine di farpartire la spedizione.

Nel caso in cui la base delle operazioni fosse trasferita sul Mar Rosso, le truppe che si trovano presentemente nell'alto Egitto dovranno recarsi probabilmente da Kench a Kosseir per essere quivi imbarcate per Suakim.

Il maggiore Kitchener telegrafa da Debbeh che l'emiro del Mahdi, El-Hoda, ha attaccata e disfatta a Meroë una parte della tribù amica degli Sheikigeh. El-Hoda marcia ora sopra Ain-Bukol, ove spera congiungersi con un corpo di ribelli che si trovano attualmente ad Abu-Taka, località situata a tre giorni da Debbeh, sulla via del Kordofan.

Secondo notizie che pubblica la *Politische Correspondenz* di Vienna, dei negoziati avrebbero luogo presentemente tra parecchie potenze europee ed il Giappone. È noto che i legni europei non hanno accesso che nei porti di Yokohama, di Hakodade e di Nangasaki. Ora tratterebbesi di indurre il Giappone ad aprire tutto il paese al commercio europeo.

« È permesso di supporre, aggiunge la *Correspondenz*, che il governo giapponese si deciderà a fare questa concessione; in cambio le potenze europee rinunzierebbero eventualmente, sotto alcune riserve, all'esercizio della giurisdizione consolare. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

LONDRA, 23. — Il *Times* — ha da Fu-Tcheu in data 23 corrente, ore 11 ant.:

« Si dice che Li-Fong-Pao ricevette ordine telegrafico di regolare la vertenza fra la Francia e la China alle migliori condizioni possibili. Lo istruzioni soggiungono che i francesi desiderano di venire ad un accomodamento. »

PARIGI, 23. — Il *Paris* dice che Li-Fong-Pao ricevette ieri un di spaccio da Pechino, in seguito al quale avvertì Ferry che aggiornava la sua partenza da Parigi. Credesi che il dispaccio contenga la proposta di sottoporre il conflitto franco-chinese ad un arbitrato internazionale.

PARIGI, 23. — L'*Agenzia Havas* ha da Shanghai, in data d'oggi: Secondo notizie di fonte chinese la squadra chinese prese a Fu-Tcheu due vapori francesi, i quali furono colati a fondo.

PARIGI, 23. — Secondo il *Temps* il telegrafo è rotto in due punti, cioè fra Fu-Tcheu e Hong-Kong, presso Amoy e fra Fu-Tcheu e Shanghai.

TOLONE, 23. — Nelle ultime 24 ore vi furono sei decessi di colera.

BERLINO, 23. — Secondo la *Kreuzzeitung* e la *Post* un convegno fra l'imperatore di Germania e lo czar avrebbe luogo nei primi giorni di settembre. Non si sa ancora dove i due sovrani si incontreranno. Però la *Kreuzzeitung* crede che probabilmente il convegno avverrà a Stettino.

ADEN, 23. — Il trasporto francese *Aveyron*, proveniente dal Tonchino, con 345 passeggieri, naufragò al capo Guardafui. I passeggieri e l'equipaggio furono salvati.

PARIGI, 23. — Barodet convocò l'estrema sinistra ad una riunione per lunedì.

BERLINO, 23. — Oggi furono qui scambiate le ratifiche della Convenzione per la proprietà letteraria tra l'Italia e la Germania.

MARSIGLIA, 23 (ore 9 5 pom.). — Nelle ultime 24 ore vi furono dieci decessi di cholera.

CETTE, 24. — Ieri vi furono nell'Hérault nove decessi di cholera; nell'Ardèche cinque; nel Gard quindici; nell'Aude sei; nei Pirenei orientali dieci; nella Garonne undici; nel Valchiusa quattro; nella Drôme due.

TOLONE, 24. — Nelle ultime 24 ore vi furono 9 decessi di cholera.

PARIGI, 23. — Il ministro chinese Li-Fong-Pao ha lasciato Parigi questa sera alle ore otto.

SPEZIA, 24. — L'arrivo dell'onorevole Ministro Brin fece un eccellente impressione. Egli ha nominato commissario Regio e comandante il presidio il generale Giannotti e ha preso le disposizioni per lo stabilimento del cordone sanitario.

L'onorevole Ministro visitò il Lazzaretto e la succursale dell'Ospe-

dale di marina o ricevette la Commissione del Comitato sanitario, elargendo lire 500.

PARIGI, 24. — Tutto il personale della Legazione chinese è partito.

SHANGHAI, 24. — Si telegrafa da Fu-Tcheu, in data del 23, ore 10 pomeridiane:

« Il bombardamento incominciò alle ore 2 e terminò alle ore 8. Se ne ignorano i risultati. Una sola batteria dei chinesi sembra attiva. I loro racconti sono contraddittori. La comunicazione fra la Pagoda e l'ancoraggio è interrotta. Non vi fu alcun tumulto a Fu-Tcheu. »

TORINO, 24. — Gli assabesi sono partiti stamane alla volta di Genova, ove si imbarcheranno, entro oggi, per Assab.

Sono arrivate parecchie Società di operai per visitare l'Esposizione.

La salute pubblica è sempre ottima.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione Generale Italiana a Torino

XVII.

Di liquori e di essenze poco o molto spiritose, dirette, per lo più, a gabbare la buona fede dei poveri di spirito, ne abbiamo, alla Mostra di Torino, un diluvio. Tanto quanto a Milano, sicchè tornerebbero opportune le querimonie che ci permettevamo in quella circostanza. Fuor di dubbio anche in questo scompartimento della Mostra abbiamo manifestazioni del talento paesano, abbiamo testimonianze di forza e di attitudine industriale e commerciale.

Ma ancora che si possa applaudire a una Mostra di liquori, una lisca in gola vi rimane pur sempre. Per lo meno affacciate il desiderio che gli ordinatori dell'Esposizione mi badino a far sobria e seria questa Mostra di liquori, giacchè, diciamolo francamente, sta il fatto che, malgrado le strombazzate virtù di tanti beveroni, di tanti elixir di lunga vita, di tanti eccitatori miracolosi dell'innervazione, o distruttori paradisiaci di nausee, di disappetenze, di febbri, l'igiene pubblica guadagnerebbe davvero un tanto, laddove se ne restringesse il numero e se ne limitasse il consumo.

Avremo torto, ma a noi non riesce di avvicinarsi a codesta variopinta moltitudine di bottiglie e di ampolline, senza provare la sensazione come d'una stretta al cuore. Che so.... tutta questa roba — e vi sono, come vedremo, le consolanti eccezioni — pare che richiami all'idea di quel qualcosa che potrebbe anche essere un eccitamento al falso appetito, alla falsa gioia, alla falsa salute.

Quella Mostra di liquori — e deve riuscire straricca appunto in ragione dei quattrini messi assieme dai liquoristi — richiama la mente a un'infinità di esseri i quali si rovinano lo stomaco credendo di rinforzarlo, sciupano i nervi credendo di eccitarli, si privano per sempre dell'appetito fisiologico credendo di poter montare e regolare a capriccio codesto delicatissimo orologio della salute e dell'equilibrio organico, si ammazzano senza misericordia credendo di poter ammazzare la noia e i guai della vita!

Se c'è caso in cui sia lecito di chiamare sbagliato e ingiusto criterio quello di argomentare della bontà di una cosa dal gran consumo che se ne fa, è precisamente codesto dei liquori, cui si potrebbero aggiungere anche le profumerie. E potremmo citare un'autorità in proposito, quella del Cantoni, il quale vi dice senza preamboli che nelle premiazioni concesse ai liquori e alle profumerie può esservi un incentivo alla fabbricazione di miscugli inutili e spesso nocivi. E il gran consumo di siffatti miscugli non dimostrerebbe altro — dice lui — che vi sono molti ubriaconi, e molti effeminati, molta gente brutta, vecchia e grigia che desidera avvelenarsi e mascherarsi con pomate e cosmetici per rifarsi bella e impossibilmente giovane.

Meno male che in questa Mostra troneggia il *vermuth*, antico vanto di Torino che è pure un importante cespite del nostro commercio d'esportazione. Dinanzi al vermuth possono chetarsi i filosofi piagnoni e i filantropi accigliati, e possono altresì rimandare ad altra seduta le loro conclusioni tutti quei professori emeriti i quali pigliano un gusto matto a provarci, anche con cifre statistiche, come qualmente i bisogni fittizii si moltiplicano in ragione della sensibilità che si affina, e che la civiltà cammina in proporzione colle case di salute che si aprono; come qualmente un tempo si avessero, con minori appetiti, più limpide vecchiaie, e l'uomo conquistasse meno cose, ma possedesse meglio la signoria di sè stesso, ci ammanisse minori portenti d'industria, ma viceversa poi insegnasse meglio come si può mantenere un certo equilibrio quando i troppi desiderii incalzano alle spalle e la cruda realtà ci si rizza di fronte.

Ci guardi Iddio dal mettere punto in dubbio tutte le virtù possibili e immaginabili che si annunziano concentrate in quelle boccie e bocciette multiformi e multicolori, le quali ci offrono l'*Oro potabile*, la *Crema perla di Savoia*, l'*essenza di menta piperita*, il *Maraschino*, *il Ratafià*, il *Fernet Branca*, il *Fernet Cavallotti*, la *Coca Boliviana*, il *Corfinio*, l'*Amaro Majella brevettato*, la *Menta glaciale*, *l'Anisetto montano*, la *Chartreuse*, il *Curaçao; il Kirsch* e l'*Amaro Sibilla* e via via discorrendo, che la litania è lunga.

Anzi, giacchè siamo su questo sdrucciolo delle concessioni, diciamo pure che taluni di questi liquori rivelano una perizia non comune, non fanno sospettare delle qualità medico-chimiche dei vegetali adoperati, accennano all'autorità, non disdetta, di Ippocrate, di Galeno, della Scuola di Salerno, di Dioscoride, di Plinio, di Wavas, di Cazzuola e altri trattatisti antichi e moderni.

Nondimeno domandiamo il permesso di non scostarci troppo dal vermouth, e propriamente dal *vermouth* semplice, colle sue note qualità, la sua rinomanza mondiale, senza prestigio di imbellettature, di etichette miracolose e di nuovi titoli.

Ed anche, anzi specialmente pel vermouth, non tornerà inopportuno ricordare quanto importi il conservarne la buona riputazione all'estero, colla buona qualità, evitando che per la cupidigia di grossi guadagni sia compromessa una parte tanto rilevante della nostra produzione ed esportazione.

(Continua)

G. ROBUSTELLI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 24 agosto

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	24,8	12,8
Domodossola	sereno	—	25,6	14,5
Milano	1/2 coperto	—	26,3	14,6
Verona	coperto	—	26,8	17,3
Venezia	sereno	—	25,1	17,1
Torino	3/4 coperto	—	24,4	16,8
Alessandria	sereno	—	25,8	15,9
Parma	sereno	—	25,0	16,4
Modena	sereno	—	24,6	16,9
Genova	sereno	calmo	27,5	20,0
Forlì	1/4 coperto	—	25,1	16,0
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	23,3	16,3
Porto Maurizio	sereno	calmo	27,4	18,8
Firenze	sereno	—	27,4	15,0
Urbino	1/2 coperto	—	24,0	15,8
Ancona	1/2 coperto	calmo	24,5	19,5
Livorno	sereno	calmo	27,8	16,8
Perugia	sereno	—	24,5	16,0
Camerino	3/4 coperto	—	20,0	14,0
Portoferraio	sereno	legg. mosso	26,0	20,8
Chieti	sereno	—	21,0	14,0
Aquila	sereno	—	25,1	13,6
Roma	sereno	—	27,5	18,3
Agnone	sereno	—	22,8	13,8
Foggia	1/2 coperto	—	25,3	18,3
Bari	coperto	legg. mosso	23,5	19,0
Napoli	piovoso	calmo	26,2	17,6
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	21,6	14,8
Lecce	1/2 coperto	—	25,5	17,0
Cosenza	1/4 coperto	—	26,6	17,0
Cagliari	sereno	calmo	31,0	19,0
Tiriolo	nebbioso	—	26,1	16,0
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	26,2	22,9
Palermo	sereno	calmo	30,0	18,5
Catania	sereno	legg. mosso	29,0	21,5
Caltanissetta	sereno	—	28,7	15,5
Porto Empedocle	sereno	—	28,0	22,5
Siracusa	1/4 coperto	calmo	29,8	22,9

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

24 AGOSTO 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	762,9	762,7	762,1	764,2
Termometro	19°,8	27°,5	28°,4	22°,3
Umidità relativa	74,0	35,0	28,0	47,0
Umidità assoluta	12,7	9,5	8,1	9,4
Vento	N	NW	N	N
Velocità in Km.	1,5	1,0	13,0	5,0
Cielo	sereno	sereno	q. cumulo	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28°,5; - R. = 22°,8; | Min. C. = 18°,8 - R. = 14°,64.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 24 agosto 1884.

Alte pressioni (769) Baviera. Basse Grecia (760). Portogallo (760).

Ieri pioggie e temporali leggeri versante adriatico.

Stamani nuvoloso versante adriatico con dominio dei venti del 4° quadrante, sereno altrove.

Probabilità: venti deboli settentrionali con qualche pioggia e temporale versante adriatico meridionale.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n. 2583, colla quale vennero dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie a preservare la città di Roma dalle massime inondazioni del Tevere;

Veduti gli atti da cui risulta dell'avvenuta pubblicazione del piano d'esecuzione delle opere suindicate e dell'elenco degli stabili da occuparsi a tale scopo fra i quali figura quello descritto nell'elenco seguente di proprietà delle persone nel medesimo indicate;

Veduto il decreto prefettizio 27 giugno 1884, n. 21397, col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della indennità determinata dalla perizia compilata dal perito signor Bonacci ingegnere Ilario per decreto del Tribunale civile e correzionale di Roma a favore delle persone succitate;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 25 luglio 1884, col n. 1481, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione dello stabile descritto nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto, del quale è pronunziata l'espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Roma, notificato ai proprietari nominati nel succitato elenco ai quali sarà inoltre notificato che la suindicata perizia trovasi depositata in Prefettura ove potranno prenderne cognizione, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio nazionale dello stabile occupato ed all'Amministrazione dei Lavori pubblici.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento della indennità depositata, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali dello stabile rappresentato dall'indennità da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza documentata alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto.

Roma, 12 agosto 1884.

Per il Prefetto: RITO.

ELENCO *descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione.*

Lovatti Filippo e Francesco fu Matteo, domiciliati a Roma — Casa posta in Roma, n. 50, via di Porta Leone, ai civici nn. 109 e 124, distinta in mappa col n. 50, confina a mezzogiorno colla proprietà Bennicelli, a ponente col vicolo di Porta Leone, a settentrione colla proprietà Feliciani, a levante con un cortile pubblico.

Indennità stabilita, lire 4,002 40.

P. G. N. 45748.

S. P. Q. R.

Notificazione.

Per gli effetti degli articoli 17 e 43 della legge 25 giugno 1865, numero 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, e coerentemente ad istruzioni impartite dalla R. Prefettura con nota 13 agosto corrente, n. 27648, si fa noto al pubblico che per lo spazio di quindici giorni, decorrendi dalla data della presente, resterà depositato presso la segreteria generale di questo municipio il decreto del Ministero della Guerra in data 14 luglio ora scorso, col quale sono designati i beni da espropriarsi per la costruzione di opere di fortificazione fra il Tevere ed il forte Monte Mario e fra questo e il bastione Vaticano a difesa di Roma.

Roma, dal Campidoglio, il 21 agosto 1881.

Trattandosi di opera militare, la pubblicazione del predetto decreto vien fatta in luogo di quella del piano d'esecuzione e per rammentare agli espropriandi indicati nell'elenco qui sotto riportato che non possono esser calcolate nel computo delle indennità le costruzioni, le piantagioni e le migliorie le quali fossero eseguite allo scopo di ottenere una indennità maggiore, e che tali sarebbero considerate dopo la pubblicazione della presente quelle che fossero state intraprese nei fondi da espropriarsi.

Il ff. di Sindaco
L. TORLONIA

Il Segretario Generale
A. VALLE.

Elenco dei beni da espropriarsi nel suburbio di Roma per le opere sopraindicate.

N. d'ordine	PROPRIETARI	DESIGNAZIONE DEI BENI	Superficie in metri quadr.
1	Casali Del Drago Marchese Raffaele e monsignor don Giovanni.	Terreni vignati, mappa 149, nn. 475, 128, 476, 129, 129-1, 622, 129-2, 477, 478, 479, 130, 129-4, 129-3, 480, 481, 482.	70,000
2	Fattori Giovanna fu Pacifico vedova Mangiatordi.	Terreni vignati con casette, mappa 149, nn. 124, 123, 474, 123-1, 126 1[2, 126 3[4, 126 3[4-1.	22,600
3	Bosshardt Emilia fu Michele.	Podere vignato, mappa 149, nn. 125-1, 126-2, 125, 126.	12,000
4	Bedoni Raniero fu Francesco	Casa e terreni vignati al bivio della strada di Porta Angelica, col vicolo di Macchia Madama, mappa 149, nn. 95, 94-1 e parte del 94.	15,000
5	Mazzanti Luigi fu Gaetano	Podere con fabbricati ad uso colonico e padronale, mappa 149, nn. 473, 122, 121, 122-1, 119-1, 119, 120, 119-2, 473.	45,000
6	Barberini principe don Enrico	Parte di un podere vignato, mappa 149, nn. 118-1, 117, 114-2, e parte dei nn. 118, 472, 118-2, 118-3, 471, 469, 114.	65,000
7	Borbone principe don Francesco	Parte di terreni annessi alla Macchia Madama, mappa 149, parte di n. 67-A e 67-5.	12,000
8	Valentini Francesco. . . . . *NB.* Il n. 181 in catasto è inscritto alla *Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico.* I nn. 563, 565, sono inscritti ad Heyroth duchessa Attilia.	Terreni vignati e seminativi, mappa 160. Parte dei numeri 154, 582, 181, 158, 589, 588, 565, 563, 590, 568, 147 ed i numeri 160, 151.	51,000
9	Desouza contessa Anna vedova Filippani . . .	Terreni vignati e seminativi, mappa 160, parte dei numeri 144[2, 562, 144[2, 144[3 e tutto il numero 850, 851 e 143.	46,000
10	Testa di Marciano conte Castore fu Francesco .	Terreni vignati, mappa 160, parte dei numeri 618, 610.	15,000
11	Pedino Rosa in Scatola	Terreni vignati e sodivi, mappa 160, parte dei numeri 607 e 187 e tutto il 165.	17,000
12	Bini Antonio	Terreni vignati e seminativi, parte dei numeri 614, 250, 668, 193, 247 e tutto il 249.	55,000
13	Casadei Sebastiano	Terreni sodivi e seminativi, mappa 160, parte dei numeri 667, 659, 656, e tutto il 246.	30,000
14	Ciocci Francesco fu Luigi	Terreni seminativi e casa, mappa 160, parte dei numeri 296 e 698, e tutto il 299.	24,000
15	Bianconi Francesco fu Pietro per 3[4, e Trentanni Geltrude vedova Bianchi per 1[4.	Terreni vignati e cannetati con casa colonica, parte dei nn. 307[1, 307, 705, e tutto il 315 della mappa 160.	20,000
16	Dionisi avv. Olimpiade.	Terreni vignati, parte del n. 663 della mappa 160.	750
17	Partini Cesare fu Luigi	Terreno ad uso spiazzo fornace, tutto il n. 316 e parte del 317 della mappa 160.	4,600
18	Santini Pompeo	Terreni con casa seminativi e vignati, mappa 152, parte dei numeri 341, 833, 340, 338, 319, 715 e tutto il 339.	56,000
19	Fontana Geltrude vedova Moscucci	Terreni con casa seminativi, vignati ed ortivi, mappa 152, parte dei numeri 463[2, 464[2, 135[2, 460, 135 1[2, e tutti i numeri 137[1, 136, 137, 157[4, 457, 458.	6,400
20	Graziani Giacomo fu Pietro	Terreni seminativi e vignati con casa e tinello, mappa 152, parte dei numeri 465, 135, e tutto il num. 139, 140, 464[1.	21,000
21	Moscucci Tullio	Terreni vignati ed ortivi, stazzo e tinello, mappa 152. Tutti i numeri 139[1, 457[1, 136[1.	3,200
22	Sorelle Puccini in Franceschetti e Guglielmotti .	Terreni vignati, mappa 152, parte dei numeri 151[1, 151 e 470.	1,680
23	Collegio de' Penitenzieri in San Pietro in Vaticano.	Terreni vignati, ortivi e sodivi, mappa 152, parte dei numeri 144, 467, 145, 468, 148, 469 e tutti i numeri 466, 144[1.	27,500

BANCA SUBALPINA E DI MILANO

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Torino e Milano

Capitale nominale 40 *milioni — Capitale versato* 20 *milioni.*

I signori azionisti della Banca Subalpina e di Milano, portatori delle azioni ancora intestate all'Unione Banche Piemontese e Subalpina e Banca di Milano, sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno di mercoledì 10 settembre 1884, alle ore 2 pomeridiane, in Torino, nel salone del caffè Romano col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Nomina di sedici consiglieri d'amministrazione;
Id. di tre sindaci effettivi;
Id. di due sindaci supplenti.

Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi a norma dell'articolo 31 dello statuto, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e cioè non più tardi di venerdì 5 settembre 1884, alle ore 5 pomeridiane:

In **Torino** presso l'ancora esistente sede della Unione Banche Piemontese e Subalpina;
In **Milano** presso l'ancora esistente sede della Banca di Milano;
In **Vigevano** presso la Banca Lomellina;
In **Zurigo** presso la Società di Credito Svizzero;
In **Basilea** presso i signori de Speyr et C., e presso la Banca commerciale di Basilea;
In **Lucerna** presso la Banca Federale;
In **Lugano** presso la Banca della Svizzera Italiana.

Il deposito potrà inoltre effettuarsi presso tutte le ancora esistenti Banche Piemontese e Subalpina e della Banca di Milano.

NB. A norma dell'art. 44 dello statuto, resta stabilito che per l'intervento all'assemblea, due azioni dell'Unione Banche Piemontese e Subalpina, od una azione della Banca di Milano, saranno ammesse come equivalenti rispettivamente ad un'azione nominale di lire 500 della Banca Subalpina e di Milano.

Nell'assemblea generale ogni 10 azioni danno diritto ad un voto, in guisa tuttavia che nessuno possa avere più di 20 voti (Art. 34 dello statuto).

Milano, 23 agosto 1884.

994 L'AMMINISTRAZIONE.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI MILANO

Avviso d'asta per affitto.

Nel giorno di sabato 16 settembre p. v., all'ora una pom., si terrà presso questa Congregazione di carità, (via Olmetto, 6), pubblico esperimento di asta per l'affitto novennale del podere sottodescritto da aver principio col giorno 11 novembre 1885.

L'asta seguirà col sistema delle schede segrete, giusta le norme del vigente regolamento per l'Amministrazione e Contabilità dello Stato, o sotto la osservanza del capitolato d'affitto visibile presso l'ufficio di protocollo.

Le schede in carta da bollo da lira una, sottoscritte e suggellate col timbro dell'offerente, coll'indicazione e l'elezione del suo domicilio in Milano, dovranno indicare in cifra ed in lettere l'offerta di aumento sul prezzo peritale d'affitto, stabilito in annue lire 16,826 22, ed essere presentate nel giorno e nell'ora sovraindicati a chi sarà delegato a presiedere l'asta.

Le schede dovranno contenere la bolletta comprovante il deposito nella Cassa di questa Congregazione della somma di lire 7500 in valuta legale, o in libretti della locale Cassa di risparmio, od anche in rendita del Debito Pubblico al portatore, da calcolarsi quest'ultima colla diminuzione di dieci punti sul prezzo portato dal Bollettino ufficiale della Borsa di Milano del giorno antecedente a quello dell'asta, nonchè dell'altra somma di lire 1200 in denaro effettivo per spese di contratto.

La delibera avrà luogo a favore del miglior offerente e sarà subordinata alla approvazione della Congregazione di carità ed all'omologazione dell'autorità superiore, nonchè agli effetti dell'aumento del ventesimo, per il quale verrà pubblicato a suo tempo apposito avviso.

Non avrà luogo la delibera se non vi saranno almeno due offerenti e se nessuno di essi avrà migliorato o quanto meno raggiunto il minimo dell'aumento sul prezzo peritale risultante dalle schede della Congregazione locatrice.

Podere da affittarsi:

Podere, detto di Pozzolo Martesana, nel comune omonimo, e di Melzo, mandamenti di Cassano e Melzo, circondario e provincia di Milano, di pertiche metriche 937,042, pari a censuarie milanesi 1431,15,8, coll'estimo di lire 59,916 45 pari, tenuto conto dello stralcio fabbricati, a sc. 12,942 05 19[48, oltre il reddito imponibile di lire 165, podere ora condotto in affitto dalle signore Teresa Carrera vedova Perego e figlia Carolina.

Dalla Congregazione di carità di Milano, il 16 agosto 1884.

Il Presidente: D'ADDA.

984 *Il Segretario generale*: SCOTTI.

Banca Provinciale Nissena in Caltanissetta

Capitale nominale lire 250,000 — *Versato lire* 247,450
Valore nominale azione lire 50

Avviso.

Col giorno 8 settembre 1884 avrà luogo in prima convocazione la riunione dell'assemblea generale degli azionisti della Banca Provinciale Nissena per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione della Giunta d'amministrazione per le operazioni eseguite nel primo semestre 1884;
2. Sul dividendo primo semestre 1884;
3. Nomina di un membro per contrassegnare i certificati nominativi ed al portatore della Banca;
4. Nomina di 6 membri della Giunta d'amministrazione;
5. Proposta della Giunta d'amministrazione per aumentare il fondo delle anticipazioni;
6. Bilancio preventivo dell'anno 1885.

A termine dell'articolo 35 dello statuto hanno diritto d'intervenire all'assemblea generale degli azionisti tutti i soci che possedessero venti azioni nominali.

Potrà farvi parte quel socio che possedendo azioni al portatore da raggiungere il numero venti, ove non ne abbia nominali, ne facesse deposito nelle casse della Banca tre giorni prima della riunione.

948 *Il Direttore*: Barone BARTOCCELLI ANTONINO.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 23 agosto 1884, ha autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione, decretando l'espropriazione forzosa, degli stabili qui appresso descritti:

Area di giardini e vigna con i relativi manufatti e soprassuoli designati al censo rione XIII, nn. 1230 2, 1335, 1341, 1342, 1343, 1344, e parte dei numeri 1339, 1330 1, 1336, per la superficie di metri quadrati 28940.

Bastioni e pomerio, designati al censo rione XIII, nn. 1330 3, 1330 4, e parte del n. 1454, per la superficie di metri quadrati 10,285.

Casino con terrazza coperta a studio di pittore, designato al censo rione XIII, nn. 1345 e 1346, per la superficie di metri quadrati 378.

Il tutto confinante colle mura della città, villa Corsini, Napoleoni e Manicomio.

NB. La proprietà bastioni e pomerio è gravata della servitù militare per la difesa della città, della servitù municipale per la sorveglianza daziaria e della servitù di passaggio ai fondi limitrofi compresi quelli che restano in proprietà dell'espropriata.

Quali fondi tutti di sopra descritti vengono col suddetto decreto del prefetto di Roma espropriati in danno della signora Sofia-Maria-Rosa Dussaussoy, per il prezzo depositato e stabilito dai periti nominati di ufficio in lire 323,813 94 (lire trecentoventitremila ottocentotredici e centesimi novantaquattro), salva opposizione per parte del comune a termini di legge.

979 *Il ff. di Sindaco*: L. TORLONIA.

Comune di Venezia — Provincia di Venezia

Avviso d'Asta *in seguito al miglioramento del ventesimo.*

Il sindaco rende noto che giusta il suo precedente avviso in data 3 agosto anno corrente, nel giorno due del mese stesso, si è tenuta pubblica asta per lo

Appalto del lavoro di costruzione di un edificio ad uso di scuola femminile nel Sestiere di Castello sopra l'area dell'ex-caserma di San Francesco di Paola,

ed è risultato migliore offerente il signor Samassa Angelo, al quale venne aggiudicata l'asta al prezzo di lire 134,974 34, in confronto di quello di lire 139,148 80, esposte in perizia.

Essendosi nel tempo dei fatali presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, a termini del regolamento sulla Contabilità generale, si terrà un definitivo esperimento d'asta nel giorno nove settembre p. v., all'ora una pom., per ottenere un miglioramento ulteriore all'offerta di lire 126,875 88, avvertendo che in caso di mancanza di offerenti, l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salva superiore approvazione, a chi ha presentata l'offerta di miglioramento del ventesimo.

Gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di lire 13,915, oltre allo importo di lire 1200 per le competenze e spese d'asta e di contratto, salva liquidazione e conguaglio.

Venezia, li 20 agosto 1884.

Il Sindaco: D. DI SEREGO ALLIGHIERI.

936 *Per il Segretario*: BOLDRIN.

P. G. N. 45951

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA — Manutenzione e restauri dei pavimenti in asfalto nelle strade e piazze, e nei marciapiedi della città di Roma.

Nell'esperimento d'asta praticatosi ieri per l'appalto quinquennale dei lavori di manutenzione e restauri dei pavimenti in asfalto nelle strade e piazze e nei marciapiedi della città di Roma si ebbe il ribasso di lira 1 per cento sulla prevista somma annua di lire 10,000.

Avendo perciò avuto luogo l'aggiudicazione provvisoria, si fa noto che fino alle ore 11 ant. di martedì 9 settembre p. v., potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 6 agosto corrente, numero 42420.

Roma, dal Campidoglio, il 23 agosto 1884.

959 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI VICENDEVOLE ASSICURAZIONE

contro i danni della grandine in Suzzara

Il Consiglio d'amministrazione della Società suindicata, usando del diritto concessogli dall'articolo 46 dello statuto sociale, nella sua riunione del giorno 15 agosto corrente, ha deciso di convocare i soci in assemblea generale straordinaria onde procedano all'elezione delle persone che debbono occupare le cariche sotto indicate.

In obbedienza quindi al disposto dell'articolo 47 del succitato statuto si invitano tutti gli ascritti a questa Società all'assemblea generale che avrà luogo in Suzzara nel locale di residenza della Società, nel giorno di domenica 14 settembre 1884, alle ore 9 ant., onde procedere alle nomine sotto indicate.

Occorrendo una seconda riunione, per difetto del numero legale nella prima, questa avrà luogo nella successiva domenica 21 settembre alla medesima ora e nella stessa località.

Oggetti da trattare.

1. Nomina del presidente della Società;
2. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
3. Nomina di tre probi-viri.

Dalla Residenza della Società, Suzzara, 20 agosto 1884.

Pel Consiglio d'Amministrazione
973 G. PETAZZI *Direttore.*

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta per miglioria *in grado almeno di ventesimo.*

Negli incanti che hanno avuto luogo presso questa Prefettura, alle ore 11 di stamane, lo

Appalto delle opere e provviste necessarie alla canalizzazione per distribuire l'acqua Marcia nel fabbricato del Sifilicomio di Roma,

la cui spesa venne prevista in lire 13,340, è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire due per ogni cento lire del totale ammontare dell'impresa.

Si fa quindi noto che alle ore 12 meridiane del 9 di settembre p. v. scadrà il termine utile per presentare offerte di ribasso in grado almeno del ventesimo sul prezzo del seguito provvisorio deliberamento.

Per le altre notizie è qui richiamato il contenuto del precedente avviso datato 2 agosto volgente.

Roma, 22 agosto 1884.

967 *Il Segretario delegato ai contratti:* ROSSI A. LUIGI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 2079) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 11 settembre 1884 nell'ufficio della Regia Pretura di Segni, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sotto indicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascun'offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, dalla Tesoreria provinciale; in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 9 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati, avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio del registro di Segni.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZE. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO	DEPOSITO		PRECEDENTE
				in misura legale	in antica misura locale	d'incanto	per cauzione delle offerte	per le spese e tasse	ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	3380	1136	Nel comune di Valmontone — Provenienza dal Seminario vescovile di Segni — Terreno seminativo sito in contrada Piscarello e Colle Sugaro, confinante coi beni del principe Doria D. Filippo, del capitolo di S. Maria, di Colabucci Giuseppe fu Gaetano e col fosso Pantanillo. In mappa sez. VII, n. 73. 74, 75 (sub. 1 e 2). Estimo scudi 706 29. Dato a colonia	25 30 »	253 »	19,882 83	1988 28	900	13 maggio 1884 — N. dell'avviso 2038 — IV incanto.

Roma, addì 20 agosto 1884. 941 *L'Intendente:* TARCHETTI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 10 del mese di agosto 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875). . . . . » 78,000,000

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 269,484,544 99
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 209,889,561 30	227,709,440 72	227,709,440 72
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli	» 193,296 42		
	Bóni del Tesoro acquistati direttamente	» 17,626,583 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
Anticipazioni				» 29,669,677 20
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 145,985,781 45	153,406,012 50
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 6,829,790 25	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 590,440 80	
Crediti				» 102,221,434 86
Sofferenze				» 5,166,645 98
Depositi				» 371,000,571 21
Partite varie				» 70,680,333 67
			Totale	L. 1,229,338,661 13
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,321,283 47
			Totale generale	L. 1,230,659,944 60

PASSIVO.

Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 34,452,000 »
Circolaz. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 493,738,288 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 39,781,270 11
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 70,508,426 12
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 371,000,571 21
Partite varie	» 19,130,991 17
Totale	L. 1,228,611,546 61
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,048,397 99
Totale generale	L. 1,230,659,944 60

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 172,525,726 65
Argento	» 67,266,249 18
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 249,514 43
Biglietti già consorziali L. 7,461,219 — Biglietti di Stato L. 13,855,310.	» 21,316,529 »
Totale della riserva	L. 261,358,019 26
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro: oro L. 1,468,120; argento L. 98,845	» 1,566,965 »
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 67,425 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 6,492,135 73
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» »
Cassa	L. 269,484,544 99

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	1,574,023	L. 78,701,150 »
da » 100	1,456,766	» 145,676,600 »
da » 25	549,388	» 13,734,700 »
da » 500	290,701	» 145,350,500 »
da » 1000	113,591	» 113,591,000 »
	Somma	L. 497,053,950 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
da » 25	N. 11,812	» 295,300 »
da » 40	» 1,204	» 48,160 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
	Totale	L. 497,438,288 »
Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati		» 3,700,000 »
	Circolazione a carico della Banca	L. 493,738,288 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 493,738,288 » è di uno a 3 291

Il rapporto fra la riserva » 261,358,019 26 (la circolazione L. 493,738,288 » e gli altri debiti a vista » 39,781,270 11) » 533,519,558 11 è di uno a 2 041

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0[0
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato	4 1[2 0[0
Per le anticipazioni su titoli e valori non garantiti dallo Stato	5 0[0
Per le anticipazioni su sete	5 0[0
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	4 0[0
Sui conti correnti passivi	2 0[0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2023 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 10 93

Conti correnti attivi	L. 6,647,720 65	L. 102,221,434 86
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 44,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 1,573,714 21	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 23 agosto 1884.

989

(1ª *pubblicazione*)

REGIA PRETURA DI VELLETRI.

Il sottoscritto cancelliere fa noto al pubblico che nel giorno due ottobre 1884, alle ore 11 ant., in questa Pretura, si procederà alla vendita al pubblico incanto dei seguenti fondi appartenenti ai falliti Vincenzo, Bartolomeo ed Aristide Montagna:

1. Casa in Velletri, via Metabo, numeri 11 e 12 e vicolo Gagliardi, n. 11, mappa sez. 12ª, n. 1854 sub. 2, periziata lire 5043 79.

2. Casa in via della Scalinata, numeri 11 e 12, mappa sez. 12, n. 541, periziata lire 1609 39.

I fondi saranno venduti in due distinti lotti ed aggiudicati ai migliori offerenti sul prezzo d'incanto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare di avere depositato preventivamente, oltre il decimo del prezzo dei fondi, a titolo spese, pel 1° lotto lire 310; pel 2° lire 107.

Velletri, 23 agosto 1884.

957 Il vicecanc. Bartolomei.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERMO.

Bando per vendita giudiziale d'immobili

Promossa da Maria Vita, vedova di Salvatore Cervelli, tanto in nome proprio, che quale procuratrice generale del suo figlio Luigi Cervelli, non che Carlo, Ernesto e Raffaele Cervelli fu Salvatore, domiciliati elettivamente in Fermo presso l'avvocato Riccardo Murri che li rappresenta,

Contro Mencacci Zuccolini Michelina fu Eresasmo, vedova di Ruggeri Pellegrini Giovanni Battista, come legittima curatrice ed amministratrice del figlio minorenne Ernesto Ruggeri fu Giovanni Battista, domiciliata in Roma, contumace.

Si rende noto che nell'udienza del 25 settembre 1884, ore 10 antimeridiane, innanzi il R. Tribunale civile di Fermo, destinata con ordinanza presidenziale del 24 luglio 1884, si procederà all'incanto degli immobili qui appresso descritti:

1. Casa in Porto San Giorgio, rione Gessare, numero di mappa 563 e civici 127-A, 168 e 169, confinante Eredità Trevisani e le strade.

2. Casa in detto comune e rione, numero di mappa 495, e civici 284 al 290, e 294 al 298, confinante Bacciehini, Eredità Ruggeri e strade.

3. Casa con orto in detto comune e rione, numeri di mappa 492 e 493, civici 292 e 293, confinante le strade e la stessa Eredità Ruggeri.

4. Magazzino da grano in detto comune e rione, al numero di mappa 494, e civico 291, confinante le strade e lo stesso Ruggeri.

5. Casino con villa in detto comune, in contrada Castelvecchio, ai numeri di mappa 702 al 705, e 728 al 734, e civici 172 al 174, confinante le strade pubbliche, le mura castellane ed Eredità Trevisani.

Il tributo diretto verso lo Stato sui detti immobili è di lire 56 34 5.

La vendita si farà in un sol lotto, con tutti i diritti e servitù inerenti; l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dai creditori in lire 3414. Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 30. Facendosi la delibera al maggiore offerente, il deliberatario dovrà rispettare le locazioni in corso, restando a suo carico tutte le tasse ordinarie e straordinarie dal giorno del precetto: saranno a carico del compratore le spese d'incanto, sino e compresa la sentenza di delibera e successive. Ogni offerente dovrà depositare lire 700 per spese approssimative, oltre il decimo se da questo non ne sia dispensato.

Roma, li 24 agosto 1884.

975 Temistocle Semprebene.

BANCA ROMANA. Situazione al 31 del mese di luglio 1884

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

CASSA E RISERVA				L. 21,722,497 02
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 24,387,509 23	26,722,115 30	» 26,722,115 30
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,334,606 07		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 439,282 35
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,067,072 41	» 4,714,740 17
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,418,324 66	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 229,343 10	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
CREDITI				» 11,743,415 47
SOFFERENZE				» 2,938,635 75
DEPOSITI				» 7,551,545 »
PARTITE VARIE				» 10,422,157 15
			TOTALE	L. 86,254,388 21
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 812,655 78
			TOTALE GENERALE	L. 87,067,043 99

PASSIVO.

CAPITALE	L. 15,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,070,004 07
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 43,585,052 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 933,443 33
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 13,879,034 37
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,551,545 »
PARTITE VARIE	» 1,889,500 80
TOTALE	L. 85,908,579 57
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,158,464 42
TOTALE GENERALE	L. 87,067,043 99

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione
al 31 *del mese di luglio* 1884 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 25	231,432	5,785,800 »	L. 43,452,200 »
da » 50	137,800	6,890,000 »	
da » 100	55,925	5,592,500 »	
da » 200	5,557	1,111,400 »	
da » 500	20,869	10,434,500 »	
da » 1000	13,638	13,638,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 132,852 »
		CIRCOLAZIONE	L. 43,585,052 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 43,585,052 » è di uno a 2 905

Il rapporto fra la riserva » 21,616,066 » { la circolazione L. 43,585,052 » e gli altri debiti a vista » 933,443 33 } » 44,518,495 33 è di uno a 2 059

Prezzo corrente delle azioni	L. 980 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0[0

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 17,234,352 »
Bronzo	» 30,000 02
Biglietti consorziali e di Stato	» 4,360,120 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 98,025 »
TOTALE	L. 21,722,497 02

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 e 2 1[2 0[0

Roma, 20 agosto 1884.

Il Governatore
B. TANLONGO.

Il Capo contabile
P. SERVENTI

931

AVVISO. 968

I sottoscritti deducono a pubblica notizia avere emessa formale rinunzia, a norma di legge il giorno 26 luglio 1884, nella cancelleria della Regia Pretura del quarto mandamento di Roma, all'eredità del defunto Antonio Pulci, respettivo marito, padre e suocero; e ciò per ogni effetto di legge e ragione.

Roma, li 24 agosto 1884.

ANNUNZIATA SANSOLINI vedova PULCI.
ELISABETTA PULCI in SEVERINI
VINCENZO SEVERINI.

(1ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che avanti il Tribunale civile di Viterbo, nell'udienza del giorno nove ottobre p. v., ore 10 ant., ad istanza del Credito fondiario del Banco di S. Spirito di Roma, a danno di Paglialunga Cesare, domiciliato in Onano, si procederà alla vendita giudiziale al pubblico incanto dei seguenti immobili, posti nel territorio di Onano, circondario di Viterbo:

1° lotto — Terreno in contrada Poggio Nasino o Le Cave, segnato in catasto sez. 2ª, n. 744 sub. 1, 2. Prezzo d'incanto lire 37.

2° lotto — Terreno, vocabolo Pianalto, in mappa sez. 1ª, nn. 1386, 1469, 1470. Prezzo d'incanto lire 298.

3° lotto — Terreno, vocabolo San Rocco, in mappa sez. 1ª, nn. 843, 844. Prezzo d'incanto lire 165.

4° lotto — Terreno, vocabolo Le Crocette, in mappa sez. 2ª, n. 835 sub. 1, 2. Prezzo d'incanto lire 207.

Le condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale depositato nella cancelleria del Tribunale.

Viterbo, 23 agosto 1884.

978 AVV. LUIGI SAVERI proc.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza del 26 settembre 1884, avanti il Tribunale civile di Roma, ad istanza della ditta bancaria Schmitt Nast e C., in liquidazione, in forza di sentenza del Tribunale civile di Roma del 16-19 novembre 1883, si procederà alla vendita al pubblico incanto dei seguenti immobili di proprietà del minorenne Alessandro Casini, rappresentato dal suo tutore Rayner Paolo:

1° lotto — Casa in Frascati nella via del Gesù, numero civico 96, segnata in mappa col numero 307, confinante coi fratelli De Nicola, Ferri Felice e fratelli e detta via, gravato del tributo diretto verso lo Stato di annue lire 82 e centesimi 12.

2° lotto — Diretto dominio della casa in Frascati, via Battaglini, numeri civici 68 e 69, segnata in mappa coi numeri 526 e 526 sub. 1, confinante con Benedetti, gli eredi Marcucci e la detta via, consistente in un annuo canone di lire 99 e centesimi 43, dovuto dall'enfiteuta di detta casa Grisanti Luigi, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 12 43.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dalla ditta creditrice di lire 4927 e centesimi 20 per il primo lotto, e di lire 1200 per il secondo lotto.

Gli offerenti, oltre il decimo del prezzo, a forma di legge, dovranno depositare nella cancelleria del Tribunale prima dell'incanto, a titolo di spese, lire 600 per il primo lotto e lire 200 per il secondo.

Le altre condizioni della vendita sono indicate nel bando esistente nella cancelleria del Tribunale civile.

964 AVV. LUIGI MANDOLESI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Provincia di Roma — Comune di Rocca Priora

Avviso per secondo incanto.

Si fa noto al pubblico che nell'incanto tenutosi in questo ufficio comunale il 3 agosto 1884, per l'affitto pel corrente anno, del taglio di un appezzamento di macchia comunale in contrada Fuorcaratosta, dell'estensione di metri quadrati quarantasettemila trecento, l'appalto stesso venne provvisoriamente aggiudicato per la somma di lire ventitremila; e che su tale prezzo venne fatto in tempo utile l'aumento del ventesimo, per cui il prezzo di tale affitto venne elevato alla somma di lire ventiquattromila centocinquanta.

Dovendo ora procedersi, su tale ultimo prezzo, ad un nuovo definitivo incanto, si fa noto che l'esperimento d'asta avrà luogo in quest'ufficio comunale, alle ore dieci ant., del giorno 6 settembre 1884, dinanzi al sig. sindaco, o chi per esso, col metodo della estinzione di candela vergine, e sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel precedente avviso d'asta 15 luglio 1884, che s'intendono qui tutte richiamate.

Dal Municipio di Rocca Priora, li 20 agosto 1884.

950 *Il Segretario comunale*: MARIO BATTAGLINI.

Intendenza di Finanza in Lecce

AVVISO D'ASTA per l'affitto trentennale del Mare Piccolo in Taranto.

In seguito all'asta tenutasi il giorno 16 agosto 1884 nell'ufficio della Intendenza di Lecce, essendo stato deliberato l'affitto trentennale del Mare Piccolo di Taranto mediante l'offerto canone di annue lire cinquantacinquemilatrecento, e su questo canone di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuta in tempo utile una nuova offerta di aumento del ventesimo, si fa noto che nel giorno 1° settembre 1884, alle ore 12 meridiane, si terranno nell'ufficio predetto nuovi incanti pubblici pel deliberamento definitivo del suddetto affitto trentennale del Mare Piccolo di Taranto, in base all'offerto aumento del canone annuo di lire cinquantottomila centoventi e centesimi trenta, e sotto le condizioni stabilite nell'avviso del primo incanto a canone ridotto in data 6 agosto 1884, n. 36023.

Lecce, 25 agosto 1884.

1020 *L'Intendente*: MAZARI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO D'ASTA *per l'acquisto di tabacco in foglia* Kentucky *occorrente alle Manifatture dello Stato.*

Si fa noto che nel giorno 11 del mese di settembre 1884, alle ore 2 pomeridiane precise, avrà luogo presso la Direzione generale delle Gabelle un pubblico incanto, mediante offerte segrete, per l'appalto della fornitura della quantità, specie e qualità di tabacco indicato nella sottoposta tabella, da consegnarsi, franco di spese, nei luoghi e magazzini indicati nella tabella stessa.

Il tabacco dovrà essere degli ultimi due raccolti 1882-1883, conforme ai campioni stabiliti dall'Amministrazione, quali campioni, che dovranno poi servire di tipo nelle consegne, sono visibili presso la Manifattura dei tabacchi in Roma.

I campioni del tabacco saranno visibili ancora a Nuova York presso il R. Consolato generale d'Italia e presso i magazzini dei tabacchi greggi in San Pier d'Arena e Palermo. Detti campioni sono depositati nelle indicate località a titolo d'informazione, non riconoscendo l'Amministrazione altri tipi per base dell'appalto all'infuori di quelli depositati presso la predetta Manifattura dei tabacchi in Roma.

Il tabacco dovrà essere somministrato nella quantità, nella specie, nella qualità, nelle epoche e nei luoghi di consegna come è indicato nell'unita tabella.

Tutte le alre condizioni dell'appalto sono indicate in apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso la Direzione generale delle Gabelle, nonchè presso la Manifattura dei tabacchi in Roma, le Intendenze di finanza di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Venezia e presso il Consolato generale d'Italia in Nuova York.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I concorrenti all'asta dovranno presentare nell'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, al funzionario incaricato di presiedere l'incanto presso la Direzione generale delle gabelle le loro offerte in iscritto, le quali per essere valide devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Essere conformi al modello riportato in calce al presente avviso:
3. Essere garantito mediante il deposito in una delle Tesorerie del Regno della somma non inferiore al dieci per cento del valore della fornitura, in numerario, in vaglia o in Buoni del Tesoro, oppure in rendita pubblica italiana, al portatore, che sarà calcolata al corso medio dei listini della Borsa di Roma della settimana anteriore a quella in cui avrà luogo l'incanto.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate e riferentisi ad offerte di altri aspiranti, oppure fatte per persona da dichiararsi, si considereranno come non presentate.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascun lotto di tabacco, poichè l'aggiudicazione sarà fatta separatamente lotto per lotto.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato, seduta stante, a favore di quell'offerente che avrà richiesto un prezzo minore per ciascuno dei lotti sottoindicati, semprechè questo prezzo sia inferiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda segreta Ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli offerenti, eccettuato quello del deliberatario che sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti dallo stesso verso l'Amministrazione.

Con successivo avviso sarà indicato il perentorio termine (fatali), entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Tutte indistintamente le spese d'asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

TABELLA DEI LOTTI.

SPECIE DELLE FOGLIE, QUANTITA' IN CHILOGRAMMI e loro specificazioni per tipo			TOTALE per lotto	MAGAZZINO di consegna	EPOCA DELLA CONSEGNA
Kentucky	Lotto 1°	tipo A da Ch. 100,000 a Ch. 125,000 » BB » 150,000 » 200,000 » B » 350,000 » 425,000 » C » 200,000 » 350,000	da 800,000 a 1,100,000	Sampierdarena	Metà dal 1° novembre al 31 dicembre 1884 e metà dal 1° gennaio a tutto febbraio 1885. La consegna potrà essere anticipata.
	Lotto 2°	tipo A da Ch. 150,000 a Ch. 175,000 » B » 350,000 » 425,000 » C » 250,000 » 350,000	da 750,000 a 950,000	Napoli	

Roma, 23 agosto 1884.

Dalla Direzione Generale delle Gabelle
Il Direttore Capo della Divisione VIII: A. FRANCIOSINI.

OFFERTA.

« Io sottoscritto, avendo piena cognizione di tutto quanto trovasi espresso nel capitolato d'oneri, stabilito per le forniture di tabacchi in foglia in data 30 aprile 1884, non che nell'avviso d'asta in data 23 agosto 1884, pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle, mi obbligo di somministrare all'Amministrazione predetta chilogrammi di tabacco in foglia compreso nel lotto del suddetto avviso d'asta, conforme ai tipi formati dall'Amministrazione da me esaminati ed accettati, al prezzo per ogni quintale metrico netto di lire pel tabacco del tipo ; di lire pel tabacco del tipo ; di lire pel tabacco del tipo ; di lire pel tabacco del tipo ed in media attenendomi alle proporzioni di quantità massima da somministrarsi per ciascun tipo al prezzo di lire (tanto in lettere quanto in cifre) per quintale metrico netto, posto franco di spese nel magazzino indicato per la relativa consegna, assoggettandomi a tutte le condizioni fissate nel capitolato ed avviso d'asta suddetti. »

Il sottoscritto N. N. « Nome, cognome, domicilio dell'offerente. »

Al di fuori dell'offerta: « Offerta per fornitura di tabacco..... » 1087

Prefettura della Provincia di Torino

AVVISO D'ASTA.

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso di lire 10 50 per cento sul prezzo di primo deliberamento dell'appalto sottoindicato, si previene il pubblico che nel giorno 16 settembre p. v., alle ore 10 ant, si terrà in questa Prefettura un secondo incanto per lo appalto stesso, con avvertenza che l'aggiudicazione sarà definitiva ed avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti.

Appalto del servizio di trasporto dei detenuti, dei corpi di reato e delle scorte armate per la provincia di Torino, durante il triennio 1885-1887, il cui importo, tenuto conto dei fatti ribassi, si calcola per approssimazione nella complessiva somma di lire 65,008 33.

L'appalto ha luogo in base ai prezzi e secondo le norme apparenti dagli articoli 15 e 32 del relative capitolato in data 14 settembre 1871, che qui sotto si trascrivono (*).

L'asta seguirà col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

Per poter adire all'asta dovranno i concorrenti fare un preventivo deposito in valori legali ed effettivi di lire 700, deposito che verrà loro restituito tosto dopo l'asta, ad eccezione dell'aggiudicatario, al quale sarà ritenuto per garanzia della fatta offerta.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi infranotati (art. 32) dovranno farsi in ragione di un tanto per cento, e non potranno essere minori di 25 centesimi caduna.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione, dovrà il deliberatario stipulare regolare contratto e prestare una cauzione di lire 3800, o in contanti o in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, con diffidamento che non adempiendo a questa condizione nel termine di otto giorni successivi a detta aggiudicazione, incorrerà nella perdita del fatto deposito, e si procederà a nuovo incanto.

Tutte le altre condizioni dell'appalto, come anche il modo di pagamento, si contengono nel capitolato 14 settembre 1871 sovra citato, del quale si potrà avere visione presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese d'asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Torino, 21 agosto 1884.

Per detta Prefettura: E. LEGNANI.

(*) Art. 15. — I trasporti si distinguono nelle seguenti categorie:

a) Trasporti dei detenuti coi loro effetti, e dei corpi di delitto, come all'articolo 1, dal luogo di partenza, sia questo o non sia nell'interno dell'abitato, lungo le strade della provincia o provincie comprese nell'avviso d'asta, insino alla prima stazione dei RR. carabinieri delle provincie limitrofe, non che fino a quelle carceri giudiziarie e Stabilimenti penali anche fuori della provincia o provincie, i quali fossero designati nel contratto;

b) Trasporti dei detenuti dal carcere alle locali stazioni ferroviarie, porti, luoghi d'imbarco e viceversa;

c) Trasporti dei corpi di reato nell'interno dell'abitato, quando i medesimi non possano trasportarsi dai RR. carabinieri, ed insieme coi detenuti, e perciò richiedano un apposito mezzo di trasporto con carro a cavalli, o con bestia da soma. Si considerano nell'interno dell'abitato anche quegli Stabilimenti carcerari e quelle stazioni ferroviarie o punti d'imbarco che ne fossero fuori;

d) Trasporti di detti corpi di reato egualmente nell'interno che possano portarsi con carretto a mano o a braccia o a dosso d'uomo;

e) Trasporti di detti corpi di reato che parimenti si possano portare con carretto a mano od a braccia e a dosso d'uomo dal luogo di partenza e dall'una all'altra stazione dei RR. carabinieri;

f) Trasporti dei detenuti e corpi di reato da farsi con barca sui laghi, e lungo il corso dei fiumi o dei canali.

Art. 32. — L'appalto dei trasporti di cui al precedente articolo 15, lett. *a*, verrà aperto ai seguenti prezzi per ogni chilometro da farsi per l'andata, escluse le frazioni di chilometro, ed escluso pure ogni assegnamento pel ritorno, salvo quanto più sotto si dispone:

Per ogni carro da un cavallo	L.	0 30
Per ogni carro o vettura cellulare da 2 cavalli o buoi	»	0 50
Id. id. da 3 cavalli	»	0 65
Id. id. da 4 cavalli o buoi	»	0 85
Per ogni cavallo o bestia da soma o per rinforzi ai veicoli	»	0 25

Per ogni vettura od omnibus sospesi adoperati per speciale richiesta avranno luogo gli stessi prezzi assegnati per i carri e vetture cellulari con l'aumento del 20 per cento.

Pel trasporto di detenuti e corpi di reato col ritorno della corsa saranno pagati due terzi del prezzo ordinario in proporzione del numero di detenuti sulla base delle presenti tariffe.

Se col ritorno della corsa avrà luogo, dietro ordine scritto, il trasporto dei RR. carabinieri che furono di scorta, sarà pagata la metà del prezzo fissata per l'andata, sia nel caso di trasporti ordinari che di trasporti straordinari con rinforzo.

Occorrendo simultanee partenze di più veicoli, ed essendo nelle richieste compreso l'ordine di ritorno per i RR. carabinieri, la corrisposta dovuta all'appaltatore (in ragione della metà del prezzo fissato per l'andata), dovrà intendersi ragguagliata limitatamente a quel numero di veicoli che sarà riconosciuto strettamente necessario per il trasporto riunito dei singoli individui appartenenti alle diverse scorte.

Le regole suaccennate pei trasporti al ritorno avranno luogo eziandio ove siano eseguiti con vetture ed omnibus sospesi, fermo l'aumento del 20 per cento, con la riduzione però sempre di un terzo o di una metà secondo il previsto ai precedenti alinea.

Quando la distanza a percorrersi sarà al disotto di quindici chilometri, e per circostanze eccezionali i detenuti non possano essere tradotti a piedi, il prezzo dei trasporti verrà regolato sulla media invariabile di 15 chilometri, qualunque sia il viaggio effettuato. Questa regola non sarà applicabile ai rinforzi, pei quali dovrà calcolarsi soltanto la distanza effettivamente percorsa.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *b* si aprirà al prezzo di lire 5 per ogni vettura cellulare od omnibus sospeso, ed al prezzo di lire 3 per ogni altro veicolo, senza distinzione di capienza, o di numero di cavalli, con avvertenza che il concessionario non possa mai servirsi di due veicoli per trasporti eseguibili con uno solo, e che pei trasporti col ritorno della corsa valgono le stesse norme fissate per l'antecedente categoria di trasporti.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *c*, articolo 15, verrà aperto al prezzo di lire 2 per ogni trasporto, senza distinzione del mezzo adoperato, ma con le avvertenze sopra designate pei trasporti alla lettera *b*.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *d* dell'articolo 15, sarà aperto al prezzo di lira 1 per ogni trasporto, con le avvertenze sopra enunciate, escluso, s'intende, quanto riguarda la scorta.

L'appalto di cui alla lettera *e* dell'articolo 15, si aprirà al prezzo di lire 3 per ogni trasporto, con le avvertenze come pei trasporti alla lettera *d*.

L'appalto dei trasporti di cui alla lettera *f*, verrà aperto agli stessi prezzi fissati pei trasporti alla lettera *a*, con avvertenza che una barca a due rematori si pareggia ad un carro ad un cavallo, una a tre rematori ad un carro da due cavalli, una a quattro rematori ad un carro a tre cavalli.

Con la barca deve senza compenso trasportarsi anche la forza armata di scorta sì nell'andata che nel ritorno.

Se nel ritorno la barca trasporterà detenuti, si pagherà la metà del prezzo di andata.

Le distanze percorse per un trasporto continuativo e per terra e per acqua, cioè con carro e di seguito con barca, non sono computate separatamente, ma cumulativamente, pagandosi in tal caso il prezzo che si pagherebbe se il trasporto fosse eseguito o per terra o per acqua. 981

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI MILANO

Avviso d'asta per affitto — *Terzo esperimento.*

In seguito a diserzione dei due precedenti incanti, il giorno di mercoledì 10 settembre p. v., ad un'ora pomeridiana, si terrà presso questa Congregazione di carità (via Olmetto, 6) un terzo esperimento d'asta per l'affitto novennale del podere sottodescritto, da aver principio col giorno 11 novembre 1885.

L'asta seguirà col sistema delle schede segrete, giusta le norme del vigente regolamento per l'Amministrazione e la Contabilità dello Stato, e sotto l'osservanza del capitolato visibile presso l'ufficio di protocollo.

Le schede in carta da bollo da lira una, sottoscritte e suggellate col timbro dell'offerente, coll'indicazione o l'elezione del suo domicilio in Milano, dovranno indicare in cifra ed in lettere l'offerta d'aumento sul prezzo peritale d'affitto stabilito in annue lire 33,647 14, ed essere presentate nel giorno e nell'ora suindicati a chi sarà delegato a presiedere l'asta. Le schede dovranno contenere la bolletta comprovante l'eseguito deposito nella Cassa di questa Congregazione della somma di lire 18,000, o in valuta legale o in libretti della Cassa di risparmio, od anche in rendita del Debito Pubblico al portatore, da calcolarsi quest'ultima al prezzo portato dal listino della Borsa di Milano del giorno antecedente a quello dell'asta, diminuito dieci punti, nonchè d'altra somma di lire 2500 in danaro effettivo.

La delibera avrà luogo quand'anche si presentasse un solo aspirante che colla sua offerta abbia almeno pareggiato il *minimum* stabilito nella scheda della stazione locatrice, a condizione però sempre che così paia e piaccia alla Congregazione, e salvi anche gli effetti dell'eventuale aumento del ventesimo, pel quale verrà pubblicato apposito avviso, e la superiore autorizzazione.

Podere da affittarsi:

Podere detto di Montano, nel comune di Vigano Certosino, mandamento di Binasco, circondario di Abbiategrasso, provincia di Milano, dell'estensione di pertiche censuarie mil. 2365,15, pari a metriche pert. 1548,34, coll'estimo di sc. 22,258 45, pari a lire 102,577 37, attualmente condotto in affitto dal signor Francesco Magnaghi.

Dalla Congregazione di carità di Milano, il 16 agosto 1884.

Il Presidente: D'ADDA.

983 *Il Segretario generale:* SCOTTI.

REGIO COMMISSARIATO
PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

Si fa noto al pubblico che nel giorno primo del mese di settembre 1884, alle ore 10 antimeridiane, si terrà presso il Regio Commissariato in Roma un'asta, per schede segrete, per la vendita del seguente lotto n. 725, composto di beni stabili di provenienza della Prelatura Valdina in Roma.

Ente soppresso.

Tenuta denominata *Collegianturco* nel comune di Paliano, descritta in catasto ai numeri 22, 22 sub. 2 e 3, 23, 23 sub. 2, 24, 24 sub. 2, 3, 4, 5, 6, 25, 48, 49 e 124 di mappa, sezione 6ª, per seminativi, pascolivi e boschivo da frutto, di una complessiva superficie di tavole 2002 92, pari ad ettari 200 29 20, con estimo di romani scudi 8462 64 pari a lire 45,486 69.

Confina con le tenute dell'Amasona, della Selva già del comune di Paliano, ora di Vannutelli Francesco, di San Procolo già del marchese Cuneo, oggi comm. Sterbini, e con la proprietà Colabucci, salvi altri, ecc.

È tuttora condotta in affitto dal predetto signor Vannutelli, benchè ne sia scaduto sin dal 30 settembre 1880 il contratto, che è visibile nell'ufficio del registro di Anagni, come in quello del R. Commissariato; l'annua corrisposta di romani scudi 645, pari a lire 3466 87.

Prezzo d'incanto lire 85,000, deposito per cauzione dell'offerta lire 8500.

Roma, 19 agosto 1884.

995 *Il Regio Commissario*: CLER.

Amministrazione Provinciale di Teramo

AVVISO PER RIBASSO DEL VENTESIMO *per lo appalto del casermaggio dei RR. carabinieri per un novennio.*

Con verbale di oggi l'appalto di cui sopra è stato deliberato a favore del signor Berardo Arcieri di Teramo, con tutte le condizioni del capitolato e pel corrispettivo di un premio annuo di lire 41 50 per ogni fornitura completa.

Nel termine di giorni 15 da decorrere da oggi, che avrà fine alle ore 12 meridiane del giorno 6 settembre prossimo entrante, chiunque potrà presentare nella segreteria di questa Amministrazione la sua offerta con ribasso non minore del ventesimo, accompagnata dal certificato di moralità e dal deposito prescritti nell'avviso d'asta del 1° agosto corrente.

Su questa offerta, ed in caso di più offerte, sulla più vantaggiosa, verrà aperto il nuovo incanto, che rimarrà definitivamente deliberato a favore di colui che farà miglior partito.

Si previene che il relativo capitolato che dovrà far parte integrante del contratto da stipularsi, trovasi ostensibile a chiunque in questa segreteria, tutti i giorni, nelle ore d'ufficio.

Teramo, 22 agosto 1884.

980 *Il Prefetto Presidente*: GOTTI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

AVVISO DI NUOVO INCANTO *per l'acquisto di tabacco* Kentucky *in foglia occorrente alle Manifatture dello Stato.*

Essendo riusciti di nessun effetto gli incanti tenuti nei giorni 19 giugno e 10 luglio p. p., si fa noto che nel giorno 11 del mese di settembre 1884, alle ore 2 pomeridiane precise, avrà luogo presso la Direzione generale delle gabelle un nuovo pubblico incanto, mediante offerte segrete, per l'appalto della fornitura della quantità, specie e qualità di tabacco indicato nella sottoposta tabella, da consegnarsi franco di spese nei luoghi e magazzini indicati nella tabella stessa.

Il tabacco dovrà essere degli ultimi due raccolti 1882-1883, conforme ai campioni stabiliti dall'Amministrazione, quali campioni, che dovranno poi servire di tipo nelle consegne, sono visibili presso la Manifattura dei tabacchi in Roma.

I campioni sono visibili ancora a Nuova York presso il R. Consolato generale d'Italia e presso i magazzini dei tabacchi greggi in Sampierdarena e Palermo. Detti campioni sono depositati nelle indicate località a titolo d'informazione, non riconoscendo l'Amministrazione altri tipi per base dell'appalto all'infuori di quelli depositati presso la predetta Manifattura dei tabacchi in Roma.

Il tabacco dovrà essere somministrato nella quantità, nella specie, nella qualità, nelle epoche e nei luoghi di consegna come è indicato nell'unita tabella.

Tutte le altre condizioni dell'appalto sono indicate in apposito capitolato d'oneri, ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle, nonchè presso la Manifattura dei tabacchi in Roma, le Intendenze di finanza di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Venezia, e presso il Consolato generale d'Italia in Nuova York.

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I concorrenti all'asta dovranno presentare nell'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, al funzionario incaricato di presiedere l'incanto presso la Direzione generale delle gabelle le loro offerte in iscritto, le quali per esser valide devono:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Essere conformi al modello riportato in calce al presente avviso;
3. Essere garantite mediante il deposito in una delle Tesorerie del Regno della somma non inferiore al dieci per cento del valore della fornitura, in numerario, in vaglia o in Buoni del Tesoro, oppure in rendita pubblica italiana al portatore, che sarà calcolata al corso medio dei listini della Borsa di Roma della settimana anteriore a quella in cui avrà luogo l'incanto.

Le offerte mancanti di tali requisiti o comunque condizionate o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, oppure fatte per persona da dichiararsi, si considereranno come non presentate.

Le offerte dovranno essere distinte per ciascun lotto di tabacco, poichè l'aggiudicazione sarà fatta separatamente lotto per lotto.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato, seduta stante, a favore di quell'offerente che avrà richiesto un prezzo minore per ciascuno dei lotti sottoindicati, semprechè questo prezzo sia inferiore, o almeno eguale a quello portato dalla scheda segreta ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli offerenti, eccettuato quello del deliberatario, che sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti dallo stesso verso l'Amministrazione.

Con successivo avviso sarà indicato il perentorio termine (fatali) entro il quale saranno ammesse offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Tutte indistintamente le spese di asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

TABELLA DEI LOTTI.

SPECIE DELLE FOGLIE, QUANTITA' IN CHILOGRAMMI e loro specificazioni per tipo			TOTALE per lotto	MAGAZZINO di consegna	EPOCA DELLA CONSEGNA
Kentucky . .	Lotto 1°	tipo A da Ch. 300,000 a Ch. 380,000	da 2,400,000 a 3,040,000	San Pier d'Arena	Metà dal 1° novembre al 31 dicembre 1884, metà dal 1° gennaio a tutto febbraio 1885. La consegna potrà essere anticipata.
		» B » 1,700,000 » 2,100,000			
		» C » 400,000 » 560,000			
	Lotto 2°	tipo A da Ch. 190,000 a Ch. 230,000	da 1,790,000 a 2,320,000	Livorno	
		» BB » 1,000,000 » 1,270,000			
		» B » 400,000 » 550,000			
		» C » 200,000 » 270,000			

Roma, 23 agosto 1884.

Dalla Direzione generale delle Gabelle.

Il Direttore Capo della Divisione VIII: A. FRANCIOSINI.

OFFERTA.

« Io sottoscritto, avendo piena cognizione di tutto quanto trovasi espresso nel capitolato d'oneri, stabilito per le forniture dei tabacchi in foglia in data 30 aprile 1884, nonchè nell'avviso d'asta in data 23 agosto 1884, pubblicato dalla Direzione generale delle gabelle, mi obbligo di somministrare alla Amministrazione predetta chilogrammi   di tabacco in foglia compreso nel lotto   del suddetto avviso d'asta, conforme ai tipi formati dall'Amministrazione, da me esaminati ed accettati, al prezzo per ogni quintale metrico netto di lire   pel tabacco del tipo   ; di lire   pel tabacco del tipo   ; di lire   pel tabacco del tipo   ; di lire   pel tabacco del tipo   ; ed in media attenendomi alle proporzioni di quantità massima da somministrarsi per ciascun tipo al prezzo di lire   (tanto in lettere, quanto in cifre) per quintale metrico netto, posto franco di spese nel magazzino indicato per la relativa consegna, assoggettandomi a tutte le condizioni fissate nel capitolato ed avviso d'asta suddetti. »

Il sottoscritto N. N. « Nome, cognome, domicilio dell'offerente. »

Al di fuori dell'offerta: « Offerta per fornitura di tabacco...... »

998

N. 281.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 12 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade e presso la Regia Prefettura di Bologna, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) del tronco della strada nazionale n. 41, da Bologna a Firenze, compreso fra Bologna ed il ponte sul rio Usignuolo presso le Filigare, della lunghezza di metri 39,215, escluse le traverse di Pianoro, Loiano e Monghidoro, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 23,980 85.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 9 aprile 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Bologna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1200, ed in una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 21 agosto 1884.

933 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Asta.

In esecuzione dell'art. 3 del Regio decreto del 7 gennaio 1875, num. 2236 (Serie seconda), devesi procedere all'appalto della rivendita n. 54, comune di Torino, via Mazzini, nel circondario di Torino, nella provincia di Torino.

Il reddito medio lordo della rivendita fu nell'ultimo triennio di lire 4739, cioè: dal 1° giugno a tutto dicembre nel 1881 lire 2386, nel 1882 lire 4529, nel 1883 lire 4789, dal 1° gennaio a tutto maggio nel 1884 lire 2484.

A tale effetto nel giorno 10 del mese di settembre anno 1884, alle ore 10 ant., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Torino l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino di privative in Torino, 2° circolo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Torino.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 473 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Torino, il 20 agosto 1884.

923 *Per l'Intendente:* DANEO.

N. 283.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 12 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Caltanissetta, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) del tronco della strada nazionale da Santa Caterina a Siracusa e Noto per Caltanissetta a Caltagirone, compreso fra il termine dell'abitato di Caltanissetta e Benisiti, della lunghezza di metri 20,835, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso di asta, di lire 24,315.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 aprile 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Caltanissetta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2500, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 21 agosto 1884.

935 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza di Reggio Calabria

AVVISO D'ASTA per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Melito.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Melito, nel circondario di Reggio, nella provincia di Reggio Calabria.

A tale effetto nel giorno 11 del mese di settembre 1884, alle ore 10 ant., sarà tenuto negli uffici di questa Intendenza di finanza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito in Reggio.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate le rivendite situate nei comuni di Bagaladi, Bova, Condofuri, Fossato, Melito, Palizzi, Roccaforte, Roghudi e S. Lorenzo.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale { Comune, Raffinato, Pastorizio }	Quintali 845	» equivalenti a . . .	L.	45,207 50
In complesso Quint.	845	» equivalenti a . . .	L.	45,207 50
b) Pei tabacchi { Nazionali, Esteri }	Quint. 46	pel complessivo importo	L.	52,500
In complesso Quint.	46	pel complessivo importo	L.	52,500

A correspettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 564 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lira 1 858 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 2588 04.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1588 04, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1000, la quale coll'aggiunta del reddito dell'esercizio di minuta vendita, calcolata in lire 500, ammonterebbe in totale a lire 1500, che rappresentano il beneficio dello spacciatore.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso questa Intendenza delle Finanze in Reggio Calabria.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali Sali pel valore di	L.	2,500
In quintali Tabacchi pel valore di . . .	»	2,500
E quindi in totale . . .	L.	5,000

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto a questa Intendenza di finanza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1000, a termine dell'articolo 3 del capitolato d'oneri. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuito del decimo;
4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, e sempreché sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con danaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in quest'ultimo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato d'oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Reggio Calabria, 18 agosto 1884.

938 *L'Intendente*: FRASSINETTI.

Direzione del Genio Militare di Piacenza

Avviso per deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta in data 29 luglio 1884, relativo ai

Lavori per la costruzione in parte di una nuova tettoia a due piani nella caserma San Sisto in Piacenza, con muro a sostegno del terrapieno del piazzale, per l'importo di lire 40,000, e da compiersi nel termine di giorni 150 (centocinquanta), dalla data del verbale di consegna dei lavori stessi.

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 17 35 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade al mezzodì del giorno 6 settembre p. v., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito e certificati prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione del Genio di Piacenza, dalle ore 9 alle 11 antim. d'ogni giorno precedente il deliberamento, esclusi i festivi, e sino al mezzodì di detto giorno 6 settembre 1884.

Dato in Piacenza, addì 22 agosto 1884.

Per la Direzione
982 *Il Segretario*: P. BORZINI.

Deputazione Provinciale di Cremona

Avviso d'Asta *per secondo esperimento.*

Non essendosi oggi dai concorrenti raggiunto il prezzo di ribasso determinato dalla Deputazione provinciale in scheda suggellata, venne dichiarato di nessun effetto il 1° esperimento d'asta di cui all'avviso 28 luglio u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione delle spalle e pila in muratura e strade d'accesso del ponte a due travate in ferro sul fiume Serio a Montodine, in sostituzione di quello distrutto dalla piena del settembre 1882,

si reca a pubblica notizia che negli uffizi della Deputazione provinciale, davanti l'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, verrà tenuto nel giorno di mercoledì 10 del p. v. settembre, alle ore 11 antimeridiane, un 2° esperimento d'asta pure a schede segrete, sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, non che in base al capitolato d'appalto e disegni depositati per ispezione nella segreteria di questi uffizi provinciali.

L'asta sarà valida qualora anche non si presentasse che un solo offerente.

Le offerte stese su carta da bollo da lira 1 dovranno essere in ribasso di un tanto per cento sul prezzo peritale di lire 43,094 02, delle quali lire 6047 57 a corpo e lire 37,046 45 a misura, e dovranno migliorare o raggiungere il percentuale stabilito nella scheda suggellata della Deputazione provinciale.

Le opere dovranno essere ultimate e perfezionate entro mesi 7 dalla data dell'atto di consegna, e più precisamente come nell'art. 37 del capitolato di appalto.

Gli aspiranti all'asta dovranno giustificare la loro idoneità ad assumere lavori della natura di quelli pei quali si tratta, colla presentazione di analogo certificato, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto.

Il deposito provvisorio per adire all'asta è fissato in lire 2000, e dovrà essere fatto nella cassa provinciale in valuta legale od in titoli di rendita italiana al corso del listino che figurerà sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* due giorni avanti quello prefinito per l'asta.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 10,000. Tutte indistintamente le spese d'incanti e di contratto dovranno essere sostenute dall'aggiudicatario.

Il termine utile a presentare offerte in ribasso non inferiori al ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 30 settembre 1884.

Dagli uffizi della Deputazione provinciale, Cremona, 20 agosto 1884.

944 *Il Segretario generale*: NOGARINA.

N. 278.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 10 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 507,723 45, ammontare del deliberamento susseguito al- l'asta tenutasi il 2 luglio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 1° tronco della strada provinciale di 1ª serie, n. 15, compreso fra la nazionale Ravindola presso Castellone, per Cerro ed Acquaviva, alla nazionale degli Abruzzi, della lunghezza di metri 14,019 97,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 12 settembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Campobasso, avanti il prefetto simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 481,829 56, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 12 agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Campobasso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trentasei.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 27,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 21 agosto 1884.

917 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Provincia di Roma

Il Sottoprefetto del Circondario di Frosinone

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Anagni per Paliano, appaltata al signor Pietro Di Giacomo;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col Regio decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura, o al signor sindaco di Anagni, entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'articolo 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Frosinone, 20 agosto 1884.

939 *Per il Sottoprefetto*: PIA.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso per fornitura d'olio d'oliva.

L'Amministrazione delle Strade ferrate romane, volendo procedere all'acquisto di chilogrammi 180,000 olio di oliva, di cui chilogrammi 100,000 pel magazzino di Firenze, chilogrammi 80,000 pel magazzino di Roma, apre una gara a schede segrete per coloro che credessero concorrere a tale fornitura da effettuarsi a norma del relativo capitolato, in data 16 agosto 1884, il quale è visibile presso la Direzione generale in Firenze, piazza dell'Unità Italiana, n. 7, e nelle stazioni di Firenze, Livorno, Pisa, Siena, Foligno, Napoli, Roma, Terni ed Ancona.

Le offerte dovranno pervenire con lettera d'accompagnamento alla Direzione generale suddetta, non più tardi delle ore 2 pomeridiane del dì 4 settembre prossimo venturo. Sulla busta contenente l'offerta dovrà esservi l'indicazione

Offerta per fornitura d'olio d'oliva.

L'apertura delle offerte sarà fatta il giorno 5 successivo, alle ore 2 pomeridiane, dal Comitato di sorveglianza dell'amministrazione, il quale si riserva di scegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori, ed anche di non accettarne veruna, qualora non le giudichi convenienti, e ciò senz'obbligo di indicarne il motivo.

Non sarà tenuto conto delle offerte indicanti condizioni diverse da quelle stabilite nel relativo capitolato.

Ogni concorrente, nell'atto della presentazione dell'offerta, dovrà fare nella cassa dell'Amministrazione un deposito di lire 250 per ogni 10,000 chilogrammi d'olio pei quali intende concorrere. Questi depositi dovranno eseguirsi nella Cassa centrale dell'Amministrazione in Firenze, o nelle sottocasse di Roma e di Napoli, in contanti, in titoli del Consolidato italiano, valutato al prezzo di Borsa, ed in fedi di credito del Banco di Napoli, girati a favore del cassiere capo delle Strade ferrate romane. E previa esibizione della ricevuta di deposito, ogni concorrente, od un suo delegato, potrà assistere all'apertura delle offerte stesse.

Il prezzo dell'olio dovrà essere iscritto in tutte lettere e in cifre nell'offerta, e questa dovrà pure indicare le stazioni delle Ferrovie romane dalle quali si domanda di spedir l'olio a forma dell'articolo 3 del capitolato.

Firenze, 20 agosto 1884.

951 LA DIREZIONE GENERALE.

Deputazione Provinciale di Salerno

MANIFESTO.

Essendo rimasta disponibile una delle Borse di lire 600 ciascuna stanziate nel bilancio provinciale a favore dei giovani studenti poveri della provincia che mostrassero genio per le belle arti, inclusa l'architettura, si avverte che, ai termini dei regolamenti approvati dalla Deputazione provinciale, in sedute del 5 novembre 1881 e 21 giugno ultimo, le domande di coloro che credono di concorrervi dovranno essere su carta da lire 0 50, e presentarsi al prefetto fra giorni 12 da oggi, corredate dei seguenti documenti:

a) Estratto di nascita, da cui risulti l'età del concorrente non superiore ad anni 21;

b) Certificato del sindaco, in data non anteriore di 15 giorni da oggi, donde costi il suo domicilio legale nella provincia;

c) Certificato simile, attestante l'insufficienza dei mezzi della famiglia rispettiva.

L'istanza dovrà corredarsi anche di titoli od attestati di pubblici Istituti o notabilità artistiche che depongano sul merito del concorrente.

I regolamenti di cui sopra trovansi presso l'ufficio provinciale, potendo chiunque prenderne cognizione.

Salerno, 24 agosto 1884.

Il Direttore degli Uffici provinciali
AQUARO.

Visto — *Il Prefetto Presidente*
946 CASSANO.

MUNICIPIO DI VITERBO

L'elenco degli stabili da espropriarsi lungo il tracciato del tronco della ferrovia Viterbo-Attigliano da Montefiascone a Viterbo, coll'indicazione dei proprietari e dei prezzi che si offrono, rimarrà depositato e visibile in questo ufficio comunale per 15 giorni, dal 24 agosto al 7 settembre, a senso e per gli effetti degli articoli 24 e 17 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità. Durante il detto periodo, gl'interessati possono prenderne conoscenza e presentare in merito di detto elenco le loro osservazioni.

Viterbo, 22 agosto 1884.

969 *Il Sindaco*: NUVOLI.

ATTO DI CITAZIONE
per proclami.

Avanti il Regio Tribunale civile di Pallanza,

L'anno milleottocentottantaquattro, alli diciannove del mese di agosto, in Pallanza,

Ad istanza del signor Camona Carlo fu Ambrogio, residente in Gravellona Toce, nella sua qualità di presidente della Latteria sociale di Gravellona Toce, rappresentato dal signor avvocato cav. Giuseppe Cuzzi, di Pallanza, io sottoscritto Marchetti Edoardo, usciere presso al Regio Tribunale civile e correzionale di Pallanza;

Visto il decreto dello stesso Tribunale emanato sopra ricorso del signor instanto Camona, col quale:

Il Tribunale civile e correzionale di Pallanza, riunito in camera di consiglio nelle persone degli illustrissimi signori Cellanova nobile Carlo, presidente, Miglio Felice o Barberis Francesco, giudici;

Sentita la relazione del ricorso avanti steso, ed annessivi documenti; lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto contro l'avviso dello stesso P. M., che la competenza di questo Tribunale a provvedere sulla domanda del ricorrente è radicata nel disposto dell'articolo 146 del Codice di procedura civile non tornando applicabile al caso concreto l'eccezione sancita nell'alinea dello stesso articolo, sia perchè non sembra trattarsi di causa commerciale, sia perchè in ogni caso la lettera e lo spirito di una tale disposizione di legge persuadono che la stessa si riferisce ai Tribunali di commercio propriamente detti, ove non è costituito l'ufficio del Pubblico Ministero che deve dare il suo parere, e non già anche ai Tribunali civili che son chiamati per legge a farne le funzioni;

Ritenuto che per le stesse cose esposte dal ricorrente e giustificate dai prodotti atti, la citazione iniziativa della causa che si vuole promuovere sarebbe sommamente difficile a farsi nei modi ordinari per il gran numero delle persone da citarsi;

Visto il suddetto art. 146 della procedura civile;

Autorizza il ricorrente a fare la citazione per pubblici proclami delli individui nel ricorso indicati e per l'oggetto ivi esposto mediante inserzione nel Foglio degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno, mandando però pubblicarsi copia di tale citazione all'albo pretorio del comune di Casale Corte Cerro, e notificarsi la stessa nei modi ordinari alli Bavagnoli Giovanni di Giuseppe, Gorini geometra Giuseppe e Camona Giuseppe fu Giacomo di Gravellona Toce.

Pallanza, 13 giugno 1884.

Firmato in originale: Cellanova, presidente — Ludovico Fiamberti, vicecancelliere, e per copia conforme all'originale spedita a richiesta del signor avv. Giuseppe Cuzzi.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Pallanza il 16 giugno 1884.

Aut. G. Busso, vicecanc.

Premesso, visto e ritenuto come leggesi nel ricorso sopra ricordato del signor Camona Carlo, che nell'anno 1872 per iniziativa di alcuni abitanti di Gravellona Toce fra cui l'istante venne costituita una Latteria sociale di cui fecero parte, e furono in seguito a sensi del regolamento e statuto sociale ammessi col predetto istante gli individui infranominandi;

Che fatte le necessarie provviste di mobili e degli utensili ed attrezzi occorrenti all'esercizio della Latteria, venne acquistato apposito terreno sul quale costrurre, come fu fatto erigere, apposito fabbricato a servizio dell'industria; e siccome l'Associazione nascente non aveva ancora i mezzi necessari alle accennate spese, fu deliberato di procurarli mediante mutuo da provvedersi dalla Direzione, come fu fatto;

Che avendo l'esercizio continuato per alcuni anni, o perchè non fosse ancora inteso il beneficio di quella istituzione o per altro motivo, venne trascurato per mancanza di conferimento dei prodotti, e dovette cessare;

Che essendovi intanto le spese ed i debiti a pagare, per i quali avvennero delle liti, la Direzione chiamò più volte ad adunanza tutti coloro che fecero parte della Associazione, o che vi concorsero portandovi i prodotti del loro bestiame finchè durò l'esercizio, allo scopo di addivenire alla liquidazione del patrimonio sociale ed all'appuramento e soddisfacimento delle passività mediante realizzazione di ogni attività e gli altri mezzi occorrenti;

Che le tentate convocazioni essendo sempre fallite, e dovendo la Direzione, e particolarmente l'istante presidente, difinire ogni pendenza, a scanso anche di maggiori spese e danni, che protesta contro chi di ragione, videsi costretto a provvedersi nelle vie legali, per cui, esponendo quanto precede, ricorse al Tribunale sullodato, chiedendo che, stante il numero dei soci da citarsi, fatto ancora maggiore, atteso le morti di alcuni di essi per i quali devonsi perciò convenire gli eredi, volesse autorizzare la citazione per pubblici proclami per convenirli in giudizio avanti lo stesso Tribunale, onde sentirsi pronunciare in base ai documenti di cui infra;

Doversi addivenire in concorso od in contumacia alla nomina di liquidatore che proceda all'assesto dei conti, all'accertamento d'ogni passività, alla realizzazione del patrimonio sociale e ad ogni liquidazione relativa, alla vendita delle attività nei modi creduti da lui più convenienti, al pagamento dei debiti e definizione di ogni altra sociale pendenza o differenza, a spese di chi di ragione;

Che avendo ottenuto l'instante, come si è visto, la chiesta autorizzazione col sopratrascritto decreto, e volendo ora in sua esecuzione provvedersi, io usciere sottoscritto, avendo con altro mio atto in forma ordinaria citato i signori Bavagnoli Giovanni, geometra Gorini Giuseppe e Camona Giuseppe fu Giacomo, non che pubblicato copia di questa citazione all'albo pretorio di Casale Corte Cerro, ed abbondantemente anche all'albo pretorio della frazione di Gravellona Toce, il tutto a termini del precitato decreto del Tribunale, ho pure citato e cito mediante inserzione di questo atto e del ricorso e decreto surricordati, ed in esso atto testualmente sopra riportati, nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno, i signori:

Bavagnoli Giuseppe fu Luigi - Pironi Giovanni fu Giuseppe - Galli Andrea fu Pietro - Pironi Pietro fu Giovanni - Delsignore Giovanni fu Ambrogio - Lagostina Francesco fu Stefano - Capra Luigi fu Carlo - Mordini Luigi fu Giuseppe - Nicolini Francesco fu Giovanni Battista - Delsignore Angelo fu Ambrogio - Meazza Maurizio fu Giuseppe - Obertini Francesco di Francesco - Mora Bartolomeo fu Antonio - Stochetti Alessandro fu Giovanni Battista - Bonomo Giovanni Battista fu Giacomo - Cristini Angelo di Nicolao - Galli Francesco fu Giuseppe - Formioni Marianna vedova di Colombo Francesco - Pironi Baldassare fu Giovanni Battista - Bionda Pietro fu Altro - Medana Carlo fu Pasquale - Calderoni Romualdo fu Francesco - Obertini Giuseppe fu Antonio - Pironi Luigia fu Giuseppe - Pironi Paolina fu Giuseppe - Pironi Giuseppe fu Giovanni - Rebora Teresa - Pedolazzi Carlo fu Michele - Migliarini Paolo fu Gaetano - Nobili Antonio - Magistris Giuseppe fu Giacomo - Maffioli Antonio fu Francesco - Savia Raimondo fu Giuseppe - Galli Giovanni fu Tommaso - Delsignore Gaspare fu Ambrogio - Bionda Giovanni fu Giuseppe - Lagostina Giuseppe fu Antonio.

E per i soci ora defunti i rispettivi loro figli o successori, e così per il già socio Prini Giovanni fu Battista - Camona Cristina, in proprio e quale madre dei figli minorenni Giovanni Battista e Teresa - Per Mayer Giovanni Battista fu Severino la vedova di lui moglie Magistris Margherita, in proprio e quale madre e rappresentante le minori figlie Filomena, Maria ed Enrichetta, non che gli altri figli Matilde con Galli Pietro, Teresa, Ferdinando, Giuseppe e Severino fratelli e sorelle Mayer fu suddetto Giovanni Battista - Per Bavagnoli Carlo Antonio i figli Giorgio, Francesco, Lorenzo, Teresa con Obertini Giovanni - Per Bionda Giovanni fu Giuseppe la moglie Obertini Teresa, in proprio e quale madre e rappresentante delli minori Giuseppe, Francesco, Giovanni, Margherita, Maria, Luigi - Per Pattoni Carlo gli eredi Giovanni, Ernesta con Pianca Giacomo, Giuseppe e Teresa fratelli e sorelle Pattoni, i due ultimi perchè minorenni in persona del tutore Pironi Giovanni fu Giuseppe sunnominato, non che li Carlo ed Ermenegilda fratello e sorella Obertini in persona del padre Obertini Francesco, quali rappresentanti la loro madre Marianna Pattoni altra figlia ed erede del suddetto Carlo - Per Pironi Pietro fu Giorgio, le figlie eredi Teresa con Bionda Giuseppe, e Giuseppa con Pironi Battista - Per Santini Giuseppe, la moglie Obertini Maria - Per Tonachini Pietro, la figlia Virginia - Per Delparenti Giovanni, le figlie Teresa con Rattazzi Vittorio e Rosa - Per Prattini Pasquale, la moglie Zola Maria in proprio, e come madre e rappresentante la figlia minore Grazia, non che gli altri figli Gaetano, Giuseppe, Carlo, Costanza, con Barberi Giulio, Marietta con Delsignore Sereno, e Teresa.

Li ho tutti citati, dico, a comparire innanzi al R. Tribunale civile di Pallanza in via formale nel termine di giorni quaranta, per ivi ammessa la verità dei fatti suesposti, sovra interpello che col presente atto a tutti si deduce, e previo deposito dei documenti infraelencati, udirsi in contumacia od in contradditorio accogliersi la domanda avanti tenorizzata, protestata ogni spesa ed ogni danno contro chi sarà di ragione, e fatta salva ogni altra maggiore instanza.

Documenti.

1. Regolamento della Latteria;
2. Cambiale 7 settembre 1879, di lire 4500, col protesto;
3. Istromento 28 aprile 1872, rogato Rondelli;
4. Ratifica del medesimo 10 giugno 1882 (registrato).

928 ODOARDO MARCHETTI usciere.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Ai signori Presidente e componenti la Camera di consiglio del Tribunale civile e correzionale di Trani,

Il sottoscritto, quale erede di suo padre fu notar Francesco Maffione, da Bisceglie, domanda alle SS. LL. Il. autorizzare lo svincolo della qui annessa cauzione, data da suo padre per l'esercizio della professione di notaio.

All'uopo colla presente acchiude tutti i documenti voluti dall'articolo 38 della legge sul Notariato, e domanda fare le pubblicazioni a forma di legge.

Trani, 18 luglio 1884.

GABRIELE MAFFIONE.

956 PANTALEO MONTERISI proc.

(2ª *pubblicazione*)

SVINCOLO DI CARTELLA.

Manzè signor Ettore fu Oddino Giuseppe, domiciliato a Dogliani, quale erede del proprio padre, il 31 maggio 1884 presentò a senso dell'articolo 38 della legge sul notariato, domanda al Tribunale civile di Mondovì tendente ad ottenere lo svincolo della cartella nominativa intestata al detto Manzè Giuseppe Oddino, e vincolata ad ipoteca per la malleveria prestata dal fu Alliana notaio Cesare, residente, vivendo, in Dogliani, per l'esercizio del notariato istesso. Detta cartella della annua rendita di lire 30, ha il numero nero 46857, e il rosso 442157.

E ciò per ogni effetto legale.

Mondovì, 7 agosto 1884.

713 TURRIS proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO PER VENDITA GIUDIZIALE.

Si deduce a pubblica notizia che nel 26 settembre 1884, avanti il Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita dello infrascritto immobile ad istanza dello Istituto di Credito fondiario del Banco di Santo Spirito di Roma, in danno di Taccimei Camillo.

Porzione di casa posta in Roma, via dell'Anima, nn. 8, 8-A, 10 a 17, e vicolo dei Lorenesi, n. 7, composta di un vano sotterra, due vani al piano terra, due al primo piano, ossia al mezzadro, ventuno al terzo piano, ventitre al quarto, del reddito imponibile di lire 5969, gravata di due canoni, uno di lire 54 82 e l'altro di lire 74 65.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 44,887 80.

La vendita sarà effettuata alle condizioni riportate nel bando depositato presso la cancelleria del Tribunale suddetto.

Roma, 24 agosto 1884

977 AVV. CARLO PATRIARCA proc.

AVVISO. 974

Il sottoscritto usciere deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione e di legge che è stato notificato, a forma dell'articolo 142 del Codice di procedura civile, per affissione ed inserzione in *Gazzetta* e consegna di una copia al Pubblico Ministero alla signora Sofia-Maria-Rosa Dussaussoy, domiciliata in Francia (Bordeaux), quadrille Chemin de Cauderan, n. 74, il decreto del signor prefetto della provincia di Roma in data 23 agosto 1884, col quale venne decretata l'espropriazione ed autorizzata l'occupazione a carico della suddetta sig.a Dussaussoy per il prezzo depositato e stabilito dai periti nominati d'ufficio in lire 323,813 e cent. 94 degli stabili qui appresso descritti, ed in pari tempo venne intimato alla medesima di rilasciare gli stabili suddetti nel termine di giorni dieci, quali scorsi si sarebbe proceduto allo sfratto forzoso:

Area di giardini e vigna con i relativi manufatti e soprassuoli, designati al censo rione XIII, nn. 1230-2, 1335, 1341, 1342, 1343, 1344 e parte dei numeri 1339, 1330-1, 1336, per la superficie di metri quadrati 28940 — Bastioni e pomerio, designati al censo rione XIII, nn. 1330-3, 1330-4 e parte del n. 1454, per la superficie di metri quadrati 10285 — Casino con terrazza coperta a studio di pittore, designato al censo rione XIII, nn. 1345 e 1346, per la superficie di metri quadrati 378. Il tutto confinante colle mura della città, villa Corsini, Napoleoni e Manicomio. La proprietà Bastioni e Pomerio è gravata della servitù militare per la difesa della città, della servitù municipale per la sorveglianza daziaria e della servitù di passaggio ai fondi limitrofi, compresi quelli che restano in proprietà della espropriata.

Roma, li 24 agosto 1884.

LORENZO PALUMBO

usciere presso il Trib. civ. di Roma.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

del dì 10 del mese di agosto 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 21,000,000 »

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Importo	Subtotale	Totale
CASSE E RISERVA				L. 26,359,610 89
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 27,950,253 45		
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,741,349 87	30,691,603 32	30,691,603 32
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»	
ANTICIPAZIONI				» 509,730 »
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 11,258,340 20		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,016,575 10		13,274,915 30
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI				» 31,365,056 36
SOFFERENZE				» 41.305 24
DEPOSITI				» 17,846,339 18
PARTITE VARIE				» 4,582,259 50
			TOTALE	L. 124,670,819 79
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 598,822 08
			TOTALE GENERALE	L. 125,269,641 87

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 30,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 3,291,626 38
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 60,956,400 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 606,208 18
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 2,087,535 72
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 17,846.339 18
PARTITE VARIE	» 9.012,699 69
TOTALE	L. 123,800,809 15
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,468,832 72
TOTALE GENERALE	L. 125.269.641 87

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 13,376,095 »
Argento	» 2,600,981 50
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 23,408 61
Biglietti consorziali e di Stato	» 7,431,532 50
RISERVA	L. 23,432,017 61
Effetti in corso d'esazione	» 951,222 10
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,864,445 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 111,926 18
CASSA	L. 26,359.610 89

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	Importo
da L. 25	250,480	L. 6.262,000 »
da » 50	87,442	» 4,372,100 »
da » 100	88,034	» 8,803,400 »
da » 200	50,802	» 10,160,400 »
da » 500	34,957	» 17,478,500 »
da » 1000	13,650	» 13,650,000 »
SOMMA		L. 60,726,400 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	Importo
da Cent. 50	145,800	L. 72,900 »
da L. 1	28,100	» 28,100 »
da » 2	7,500	» 15,000 »
da » 5	1,000	» 5,000 »
da » 10	1.100	» 11.000 »
da » 20	4,900	» 98,000 »
TOTALE		L. 230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . . L. 60,956,400 » è di uno a 2 90

Il rapporto fra la riserva » 23,432,017 61 { la circolazione L. 60,956,400 » e gli altri debiti a vista » 606,208 18 } » 61,562,608 18 è di uno a 2 63

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 4 1/2
Per le anticipazioni su altri generi *(Banco di Napoli)*	» »
Sui conti correnti passivi	» »

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 1,050 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versate	» 4 29

Firenze, 23 agosto 1884.

Visto - *Per il Direttore Generale*:
Il Segretario Generale: APPELIUS.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

990

(2ª pubblicazione)

AVVISO

Lo stallone ad uso di fienile, situato qui in Roma, in via delle Cascine, n. 15 e via dell'Inferno, n. 1, di proprietà dell'Opera pia dei SS. Spirituali Esercizi in Ponte Rotto, è stato aggiudicato alla Spettabil Banca Tiberina per l'offerto prezzo di lire 12,150, come dal verbale di aggiudicazione redatto dal sottoscritto notaio il 4 agosto corrente.

Dovendosi procedere al secondo esperimento onde procurare un aumento non inferiore al ventesimo, ed anche al terzo esperimento se fosse migliorato il prezzo della prima provvisoria aggiudicazione, a forma del regolamento sulla Contabilità dello Stato, s'invita chiunque voglia accudire ad un tale acquisto di esibire nel giorno 9 settembre prossimo, alle ore 11 ant., le analoghe offerte di aumento nello studio del sottoscritto notaio, in via del Bufalo, n. 133, ove si daranno tutti gli opportuni schiarimenti.

Le offerte dovranno essere scritte in carta col bollo di lira 1, e contenere il domicilio dell'offerente, il quale dovrà contemporaneamente depositare al sottoscritto notaro il decimo del prezzo in contanti od in rendita dello Stato, a listino di Borsa, e lire 800 per spese approssimative.

Roma, questo dì 22 agosto 1884.

940 D. FELICIANO DE LUCA notaio.

REGIA PRETURA

DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato in questa cancelleria, sotto il giorno ventuno corrente, il signor Chiaborelli Francesco fu Marcello, da Spigno Monferrato, domiciliato in Roma, via del Boschetto, numero 68, segretario al Ministero delle Finanze, quale procuratore speciale rilasciatogli dal signor Galleani cavaliere Carlo fu Giuseppe, per gli atti del notaro di Firenze Niccolò Bicchierai, 11 agosto 1884, ha dichiarato di voler accettare nell'interesse di Giovannino Galleani figlio del mandante, minorenne, col beneficio dell'inventario, la eredità al detto Giovannino Galleani lasciata dal di lui zio, avv. cav. Giovanni De Giovanni, morto in Roma il 6 maggio 1884, in ordine al suo testamento olografo 25 ottobre 1882, pubblicato dal notaio De Luca il giorno 8 maggio 1884, reg. al n. 2860.

Roma, 2° mandamento, 23 agosto 1884.

954 Il canc. G. MANGANO.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

A richiesta del signor ricevitore dell'ufficio delle successioni di Roma,

Io Vincenzo Vespasiani, usciere giudiziario presso il R. Tribunale sullodato, notifico alla signora Dailloux Benedetta fu Francesco, vedova Blanc, già dimorante in Roma, piazza San Claudio, n. 92, attualmente di ignoti domicilio, residenza e dimora, l'ingiunzione n. 3715, art. 7455, resa esecutoria li 18 agosto corrente, colla quale si ordina alla nominata signora di pagare al richiedente signor ricevitore, entro il termine di giorni quindici, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 3445 20 per tassa di registro, sopratassa di omissione e sopratassa per tardivo pagamento; dovuta per cespiti ereditari ommessi nella denunzia della successione di Blanc Adolfo fu Giovanni, morto in Roma li 21 giugno 1881, del quale è erede per testamento come da denunzia registrata li 19 ottobre 1881, al n. 656, vol. 9.

Roma, li 24 agosto 1884.

976 VINCENZO VESPASIANI usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.